ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l' abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Sabato 19 Maggio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6705

Mafeking sarebbe stata liberata.

LONDRA 18 (Reuter). Un dispaccio da Pretoria in data odierna annuncia che i boeri hanno levato l'assedio di Mafeking. La colonna volante inglese avanzata dal sud per liberare la città, ha fatto il suo ingresso in città.

(L'assedio di Mafeking durava da 220 giorni. Mafeking al pari di Kimberley e Ladysmith era stata cinta d'assedio da considerevoli forze boere fin dal principio della guerra. Vani riuscirono in questi sette mesi che sono trascorsi dall'ottobre dell'anno scorso i ripetuti tentativi degli inglesi per liberare le truppe del colonnello Baden Powel ivi rinchiuse; e sono da ammirare la costanza, il valore, l'energia con cui presidio inglese di Mafeking, decimato dalle epidemie, a corto di vettovaglie e continuamente molestato dagli assedianti seppe resistere per tanto tempo.

Già da parecchie settimane gli assediati erano ridotti a non potersi cibare d'altro che di carne di cavallo; ogni altro alimento più sano e più confacente mancava già da un pezzo; inoltre, per essere al sicuro contro le granate boere, il presidio e gli abitanti erano costretti ad abitare nei sotterranei o in certe capanne fabbricate con sacchi di sabbia.

E, come ognuno capisce, l'abitare in sotterranei umidicci e mal arieggiati, od in capanne mal riparate contro le pioggie, non poteva essere la cosa più salubre per tanta povera gente mal nutrita ed affralita da disagi d'ogni specie.

Le condizioni degli assediati erano dunque desolantissime.

Un telegramma del *Times* in data del 24 aprile informava che la situazione a Mafeking era disperata; che i viveri non bastavano più nè per la quantità nè per la qualità per mantenere in forze la truppa, che causa le pioggie continue i casi di tifo, di dissenteria, di malaria si moltiplicavano spaventosamente. Insomma quel telegramma pareva dovesse preludere alla resa del valoroso presidio, giustificandola.

Invece lord Roberts promise agli assediati di liberarli per il 18 maggio; Baden-Powel rispose che si sarebbe fatto uno sforzo estremo per resistere ancora e pare che dunque il maresciallo Roberts abbia realmente mantenuto la sua parola.

Naturalmente converrà però attendere la conferma ufficiale del telegramma da Pretoria. *N. d. R.*).

SUCCESSI DEGLI INGLESI.

L'occupazione di Hoopstad e Lindley.

LONDRA 18 (N). Lord Roberts telegrafa da Kroonstad in data odierna: Il generale Methuen è entrato ieri a Hoopstad senza incontrare resistenza. I generali boeri Dupreez e Daniels e 40 boeri si sono arresi.

La cavalleria del generale Broadwood occupò ieri, dopo aver incontrato solo debole resistenza, la città di Lindley; da parte inglese rimasero feriti solo due uomini. Il presidente Steijn non si trovava a Lindley. Gli impiegati del Governo orangiano erano già partiti domenica scorsa.

La fanteria montata del generale Hutton sorprese ieri a 30 miglia al nord-ovest di Kroonstad il comandante Botha con 23 boeri e li fece prigionieri. Gl'inglesi non soffersero alcuna perdita.

Il generale Buller riferisce che parecchi fittavoli nel Natal hanno reso le armi.

Ponte fatto saltare dai boeri.

LONDRA 18 (Reuter). Da Kroonstad 16: I boeri hanno fatto saltare il ponte sul Rhenoster-river.

Si dice che a Pretoria si sia formato un partito per la pace.

Gli abitanti di Kroonstad e dei dintorni sono concordi nel ritenere che i boeri opporranno una resistenza molto fiacca o non resisteranno più affatto.

Sui monti Majuba.

LONDRA 18 (Reuter). Da Dannhauser (Natal) 17: I boeri che si trovano al nord di Newcastle si sono ritirati sui monti di Majuba.

Boeri in un agguato?

LONDRA 18 (N). Corre voce che il colonnello Baden Powell, comandante di Mafeking, abbia attirato i boeri in un agguato, infliggendo loro una grave sconfitta.

Il Governo americano poco disposto a ricevere la missione boera.

NUOVA YORK 18 (N). Il corrispondente del *New York Herald* telegrafa da Washington al suo giornale: La probabilità per la missione boera d'esser ricevuta dal presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, è diminuita, in seguito all'atteggiamento assunto a Nuova York dai membri della deputazione, i quali manifestarono troppo ostentatamente lo scopo della loro visita, e tentarono di accaparrarsi il favore delle masse per esercitare così una pressione indiretta sul Governo. Questo osserva che nell'opinione pubblica non si è manifestata finora alcuna corrente tendente a costringere il Governo a ricevere la missione e ad accoglierne la domanda.

AMSTERDAM 18 (N). I professori delle università dei Paesi Bassi hanno inviato un appello ad otto scienziati ragguardevoli degli Stati Uniti, con la preghiera d'appoggiare la missione boera.

La situazione politica italiana.

Ciò che intende fare il ministero. Il decreto di scioglimento. - Il manifesto dell'Estrema.

ROMA 18 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica solo il decreto di scioglimento, omettendo la relazione che l'accompagna, e che sarà pubblicata nella settimana ventura. Il ritardo si deve all'intonazione polemica della relazione. Il Governo vuole evitare con ciò le discussioni in contradditorio.

Domattina si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per cominciare il lavoro elettorale.

Una circolare ai prefetti li avverte che le elezioni debbono essere fatte con le liste vecchie.

ROMA 28 (N). La *Corrispondenza politica* dice che il ministero spera con la Camera nuova di venire ad una conciliazione sulla questione del regolamento sopra questa base: si proporrebbe la nomina di una Commissione di 20 deputati, i quali avrebbero l'incarico di esaminare il regolamento e di portare nel più breve termine in tre giorni circa, le loro proposte alla Camera, la quale le voterebbe senza discuterle.

La nomina di tale Commissione si farebbe per elezione per dare un'equa rappresentanza alle opposizioni; sulla scheda non si scriverebbero che 12 nomi. Si osserva però che il regolamento della Camera prescrive che inaugurandosi una sessione nuova, il presidente debba nominare di sua scelta la Commissione permanente al regolamento. E' difficile che si voglia inaugurare la legislatura con un atto di esautorazione del presidente.

A proposito del presidente si riferisce che il ministero, mosso dal desiderio di conciliazione, spererebbe di indurre Biancheri a lasciarsi portare all'alto ufficio.

ROMA 18 (N). L'*Italia nuova* dice che la relazione che precede il decreto di scioglimento accennerebbe con frasi vibrate che l'ostruzionismo rese necessaria la misura dello scioglimento, mentre la Camera era chiamata a discutere un proficuo programma di leggi economiche. Si metterebbe inoltre in evidenza il rispetto del Governo per la costituzione con la convocazione immediata ch'esso propone, ch'è il minimo del tempo acconsentito dallo Statuto per i comizi elettorali, e ciò affinchè la Camera e il Senato abbiano il tempo opportuno per discutere ampiamente l'esercizio provvisorio; e perchè il tempo non fosse ristretto in troppo angusti confini, il Governo si è indotto a proporre le elezioni nella giornata della festa nazionale dello Statuto.

La *Tribuna* dice che la seduta inaugurale della Camera si farà nell'aula del Senato. Così nello stesso giorno 16, si riunirà la Camera per l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza.

ROMA 18 (N). Giolitti partirà domani per il Piemonte; Rudinì ai primi della settimana ventura si recherà in Sicilia.

ROMA 18 (N). Eccovi l'ordine del giorno che l'Estrema sinistra diramerà come appello al paese: „L'Estrema Sinistra, adunatasi per discutere intorno ai criteri da seguire nell'imminente lotta elettorale, mentre afferma la solidarietà fra i tre partiti dell'Estrema, pur conservando ognuno il proprio carattere, considera per essi, nelle presenti condizioni politiche anormali del paese, un alto imprescindibile dovere che nei singoli collegi la scelta del candidato debba essere fatta immediatamente dalle rappresentanze unite dei partiti. E' assolutamente da evitarsi che l'azione dei partiti stessi possa contribuire alla riuscita dei candidati reazionari; delibera perciò di delegare al Comitato sedente in Roma l'incarico di coordinare e indirizzare coi suddetti criteri l'azione elettorale dell'Estrema Sinistra d'accordo coi Comitati locali".

Il Comitato eletto dall'assemblea dell'Estrema riuscì composto da Barzilai, Bissolati, Costa, Fazi, Pantano e Sacchi.

Lo scioglimento della Camera austriaca.

VIENNA 18 (N). La *Neue Freie Presse* annuncia in forma precisa che esclude qualsiasi dubbio, che il presidente dei ministri dott. Körber è già da alcuni giorni in possesso del decreto di scioglimento della Camera. Il Governo desidererebbe subito dopo la sessione delle delegazioni, il termine in cui dovrebbe esser pubblicato il decreto di scioglimento. Lo scioglimento della Camera avverrà ad ogni modo nel caso che si rendesse necessario di decretare il bilancio provvisorio sulla base del paragrafo 14.

LE PREOCCUPAZIONI per la questione marocchina.

PARIGI 18 (N). Benchè non si ascriva grande importanza alla protesta del sultano del Marocco contro l'occupazione dell'oasi di Tuat da parte dei francesi, si crede che gli avvenimenti nell'Africa settentrionale potrebbero far risorgere la questione marocchina.

Il Governo francese segue con vivissima attenzione tutti i preparativi dell'Inghilterra e dell'Italia per salvaguardare i loro interessi nel Mediterraneo.

Si ritiene però escluso che la questione marocchina possa essere causa di qualche conflitto. Comunque anche la Francia si premunisce per poter affrontare tutte le difficoltà che dalla stessa potrebbero risultare.

PARIGI 18 (Havas). Si telegrafa da Tangeri: Notizie dall'interno annunciano che fra le tribù alle frontiere al sud e all'est si predica la guerra santa. Le forze degli indigeni si concentrano a Tafilet. Una versione afferma che il movimento degli indigeni è diretto contro la colonna francese che tiene occupata Igli. Un'altra voce asserisce ch'essa è diretta contro il sultano del Marocco. Il Governo francese ha per ogni eventualità ordinato al comandante del 19.o corpo d'esercito di Algeria di prendere le opportune disposizioni e di rafforzare le truppe al confine verso il Marocco.

L'inviato francese a Tangeri ha comunicato al Governo del Marocco che la Francia è decisa a respingere qualsiasi attacco da qualsiasi parte provenisse.

La morte del sultano del Marocco.

LONDRA 18 (Reuter). Il gran visir del Marocco, Ahmed Ben Mussa, è morto domenica scorsa.

DELEGAZIONE UNGHERESE.

BUDAPEST 18 (B). La commissione all'esercito della Delegazione ungherese discusse il preventivo straordinario per l'esercito. Pulszky domanda quanti fucili si dovranno ancora provvedere. Horanszky deplora che l'amministrazione militare non sappia mai determinare esattamente le sue esigenze, cosicchè risulta troppo sovente la necessità di crediti suppletori ch'egli trova insufficentemente giustificati; domanda se gli attuali depositi di fucili sieno sufficenti per il caso d'una mobilizzazione e domanda quale sarebbe eventualmente il fabbisogno di fucili per completare le scorte. Keglevich si associa alle argomentazioni di Horanszky; accentua la necessità d'un esatto esame delle chiuse dei conti dovendo il risultato di quest'esame servire di base per le nuove esigenze.

Il ministro della guerra fornisce ragguagli diffusi sulle provviste di fucili, sulla necessità di guarnire alcune fortezze di cannoni di nuovo sistema, nonchè sull'uso della polvere senza fumo per i cannoni da assedio e da fortezza. Queste informazioni del ministro della guerra sono dichiarate rigorosamente confidenziali.

Dopo lunga discussione il preventivo straordinario per l'esercito è approvato invariato; si delibera inoltre di proporre alla Delegazione di rinnovare la votazione di certi crediti chiesta dall'amministrazione militare.

BUDAPEST 18 (B). La commissione finanziaria della Delegazione ungherese ha approvato senza discussione il bilancio del Ministero delle finanze comuni, nonchè quello della suprema Corte dei conti.

La rivoluzione nella Columbia.

Una battaglia perduta dagl'insorti.

NUOVA YORK 18 (N). Un dispaccio da Colon annuncia: Si dice che le truppe del Governo della Columbia hanno sconfitto gli insorti in una battaglia che, incominciata l'11 corr., durò 70 ore. Gli insorti avrebbero sofferto gravissime perdite. Essi avrebbero avuto moltissimi morti fra cui i generali Leal e Herrera. Sarebbero caduti in potere del Governo 1200 insorti e grande quantità di fucili, cannoni e munizioni.

Una convenzione fra la Germania ed il Congo.

BERLINO 18 (N). L'agenzia *Wolff*, riferendosi alle notizie diffuse dai giornali di Brusselles relativamente alla conclusione d'un trattato per regolare i confini fra lo Stato del Congo ed il territorio coloniale tedesco nell'Africa orientale, conferma che il 20 aprile p. p. è stato conchiuso a Brusselles un accordo fra lo Stato del Congo e la Germania.

ACHILLE FAZZARI per la Costituente.

ROMA 18 (N). Achille Fazzari scrive un articolo nella *Nuova Antologia* per propugnare la Costituente, convocata dal re e con la durata di un anno, allo scopo di riformare leggi. Fazzari si burla dei timori che si concepirono per la Costituente che si credeva potesse abbattere la monarchia ch'egli dichiara intangibile e incrollabile. Fazzari vuole l'abolizione delle sottoprefetture e dei tribunali e chiede riforme tributarie e una larga autonomia provinciale.

TORBIDI NEL TIGRÈ.

ROMA 18 (N). Alla Consulta mi assicurano che le notizie di torbidi nel Tigrè sono esagerate. Dicono che Makonnen non lascerebbe il Tigrè per tornare nell'Harrar se vi fossero torbidi. Al posto di Makonnen rimarrà ras Accallè.

Il matrimonio della contessa Chotek coll'erede del trono austriaco.

VIENNA 18 (N). La questione del matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando con la contessa Sofia Chotek sta per esser decisa definitivamente. Come è noto, l'imperatore Francesco Giuseppe ha già dato il suo consenso a questa unione.

La pubblicazione ufficiale del fidanzamento avverrà fra breve e subito dopo dovrebbe seguire il matrimonio, che non sarà morganatico perchè l'imperatore vi ha data la sua adesione. La contessa Chotek riceverà il titolo di „Erzherzog-Gemahlin" (consorte d'arciduca), non potendo il grado d'arciduchessa essere accordato a chi non è di sangue principesco. Se l'imperatore non avesse dato il suo consenso al matrimonio, la contessa Chotek non avrebbe mai avuto accesso a Corte ed essa sarebbe stata la consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando soltanto entro le pareti domestiche.

In seguito all'atteggiamento benevolo dell'imperatore, il matrimonio non seguirà in forma privata ma bensì con le solite solennità. I figli nascituri non avranno il diritto alla successione al trono nè in Austria nè in Ungheria. All'arciduca Ferdinando resterà però libero, qualora salisse al trono, di dare alla sua consorte il titolo di „Kaiserin Gemahlin" (imperatrice consorte).

Le persecuzioni contro i cristiani in China.

Stragi e devastazioni.

LONDRA 18 (N). Un'informazione del *Times* da Pechino in data di ieri dice che le agitazioni dei *boxer* (società segreta) contro gli stranieri hanno assunto carattere inquietante. In una regione a metà strada fra Pactingfu e Pechino avvennero gravi eccessi contro i cristiani; furono devastate molte tenute private. 73 cristiani indigeni tra cui donne e fanciulli vennero massacrati; molti bruciati vivi. I missionari cattolici dicono che persecuzioni così feroci contro i cristiani non s'erano più viste già da molti anni; v'è il pericolo che, per l'indifferenza e la tacita connivenza sull'attuale governo di Pechino ostile agli stranieri, le persecuzioni s'estendano ancor più.

Il viaggio dell'addetto a. u. Giesl.

COSTANTINOPOLI 18 (N). L'addetto militare a. u. barone Giesl è giunto a Trebisonda, dov'erano già pervenute da parte della Porta le istruzioni necessarie alle autorità turche per guarentire la sicurezza del barone Giesl durante il suo viaggio.

Giesl proseguì oggi per Erzerum.

Due convenzioni russo-coreane.

LONDRA 18 (N). Il *Times* ha da Pechino: Il 30 marzo furono firmate dall'inviato russo Pawloff e dal Governo coreano due convenzioni. Nella prima di queste la Corea cedette alla Russia, nel porto di Masampo un tratto di terreno per erigervi un deposito di carbone ed un ospitale di marina. Nella seconda convenzione la Russia s'impegnò a non tentare nemmeno mai di ottenere in affitto o di comperare territori nè sull'isola di Kojedo, nè sulla terra ferma situata di contro al porto di Masampo, nè su alcun'altra delle isole vicine; in cambio la Corea si obbligò a rifiutare la cessione di territori a qualsiasi altra potenza.

La riforma elettorale per il Comune di Vienna.

Una dichiarazione del dott. Körber.

VIENNA 18 (N). *Camera dei deputati*. La lettura degli esibiti dura fino alle 2.45. Poi il presidente dei ministri dott. Körber risponde ad un'interpellanza relativa alla riforma elettorale per il Comune di Vienna. Dice fra altro che se si fosse ritardata di più la decisione definitiva circa il progetto di riforma elettorale, non soltanto non sarebbero state possibili le nuove elezioni che devono aver luogo prossimamente, ma si sarebbe anche accresciuto il fermento tra la popolazione. La decisione del Governo scaturì dall'esame oggettivo delle condizioni reali e dei rapporti di diritto degli elettori viennesi.

Il presidente dei ministri osserva che la grande quantità di reclami presentati in questi giorni contro le liste elettorali è spiegata dai radicali mutamenti conseguenti alla riforma tanto riguardo alle qualifiche necessarie per godere il diritto dovuto, quanto riguardo alla classificazione degli elettori nei corpi elettorali.

Körber dichiara infine che il Governo è estraneo a tutte le agitazioni di partito anche in quanto concernano le cose del Consiglio comunale. Dice: Il nostro è un Governo della legge, dell'ordine, un Governo che si è prefisso di favorire la pacifica convivenza, la pacifica gara fra tutte le nazionalità e tutte le confessioni dell'impero.

Vrabetz (tedesco-liberale) fra grandi clamori dei cristiano-sociali, propone di aprire la discussione sulla risposta del presidente dei ministri. La proposta è respinta.

Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figurerà la prima lettura del progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio.

Gli sforzi per soffocare la „lex" Heinze

BERLINO 18 (N). *Dieta dell' Impero.* Continua la discussione sulla lex Heinze. Il presidente comunica avere il deputato Stadthagen ed altri presentato una serie di proposte involventi modificazioni non già del codice penale ma bensì della procedura penale; aggiunge non esser egli d'opinione che queste proposte si debbano ammettere alla discussione. Segue una lunga e vivacissima disputa circa l'applicazione del regolamento interno, provocata dal rifiuto del presidente di sottoporre alla discussione le suddette proposte. Parlano molti deputati, fra cui, Singer e Stadthagen, tutti coll'intento di dimostrare il nesso esistente fra le proposte osteggiate dal presidente e la lex Heinze. Singer attacca violentemente il Centro. Il presidente, che per un malinteso crede rivolti a se stesso gli attacchi di Singer, provoca un vivacissimo battibecco.

Eugenio Richter propone di demandare le proposte Stadthagen alla commissione al regolamento per esaminare se le stesse si possano considerare come riferibili alla lex Heinze.

La Dieta respinge la proposta Richter e si pronuncia quindi contro la discussione delle proposte Stadthagen con 226 voti contro 77.

L'opposizione provoca nuovamente una lunga discussione sul regolamento, alla quale pone fine il deputato Spahn, proponendo di passare alla discussione del prossimo paragrafo. La sua proposta viene approvata con 168 voti contro 116.

Il deputato Frohme si occupa diffusamente del paragrafo in questione. Dopo il suo discorso l'opposizione propone di chiudere la discussione. Questa proposta offre di nuovo ai socialisti, che sono appoggiati dai liberali, il pretesto per provocare un'altra interminabile discussione sul regolamento.

Verso le 8 di sera, i nazionali-liberali propongono d'aggiornare la discussione. Siccome la votazione è dubbia si deve fare votazione per appello nominale. La maggior parte dei nazionali-liberali, i liberali *(freisinnige)* di ambedue le frazioni ed i socialisti si astengono dal voto. Votano soltanto 194 deputati. Non essendosi raggiunto il numero legale, il presidente deve levare la seduta, rimandando a domani la continuazione della discussione.

BERLINO 19 (N). L'avvenimento sensazionale del giorno è il passaggio del partito nazionale liberale all'ostruzionismo. Unendosi ai liberali ed ai socialisti e rendendo con la loro astensione del voto impossibile la continuazione della seduta, i nazionali-liberali hanno creato una situazione nuova. Il Centro e la Destra hanno ora contro di sè un'opposizione per numero due volte più forte di prima.

Si prevede che ora la lotta per la „lex Heinze" sarà proseguita con violenza estrema. Nei circoli parlamentari si ritiene possibile che i due partiti reazionari tentino per domani un colpo di mano. I liberali temono che la Destra ed il Centro si rafforzino per domani con qualche dozzina di deputati assenti, che potrebbero venir indotti ad intervenire alla seduta, si teme ancora che, violando il regolamento, i reazionari tentino di ottenere di sorpresa la chiusura della discussione. Si dubita però che la maggioranza ricorra a questo mezzo violento.

I comitati garibaldini „Pro Patria."

ROMA 18 (N). Nella sala della Società „Giuditta Travani Arquati", si è costituito il Comitato centrale della Società „Pro Patria", ideata da Ricciotti Garibaldi. Erano presenti tutti i volontari reduci dalla Grecia, che si trovano a Roma, i quali comporranno il Comitato insieme a parecchi altri giovani e ai reduci colonnelli Gattorno, Luciano Mereu e Gustavo Martinotti. Si promoverà l'istituzione di Comitati „Pro Patria" in tutta Italia, secondo le norme indicate nella sua lettera „pro Albania" da Ricciotti Garibaldi. Sono invitati ad aderire non solo i reduci dalla Grecia ma tutti i giovani, quando fosse il caso di prender parte a corpi di volontari.

ECHI DEL PROCESSO DI VITERBO.

ROMA 18 (N). In seguito al verdetto della Corte d'assise di Viterbo che metteva in libertà i tre detenuti innocenti Valle, Pellegrini e Benedetti, il procuratore generale per non costituire un precedente, ricorse in Cassazione. La Camera di Consiglio della prima sezione, presidente il sen. Canonico, accoglieva il ricorso, ma cassava l'ordinanza della Cassazione, ritenendo che la sospensione della sentenza non importa come conseguenza il ritorno in carcere dei tre innocenti, essendo stata fatta solo nell'interesse della legge. E così la legge salva l'equità.

Sciopero a Lubiana.

Fermento minaccioso.

LUBIANA 18 (N). Nella cartiera di Josefsthal circa un migliaio di operai abbandonarono il lavoro, chiedendo la determinazione di una mercede minima ed il licenziamento di alcuni impiegati malevisi. Siccome la direzione della cartiera lasciò continuare a funzionare le turbine, gli scioperanti minacciarono di tagliare le condutture della corrente elettrica. Fra gli operai regna grande fermento, cosicchè la truppa dovette essere consegnata affinchè fosse pronta ad ogni evento.

„La strage degli innocenti" di Perosi.

MILANO 18 (N). Oggi si ebbe la prima esecuzione del nuovissimo oratorio *La strage degli innocenti* dell'abate Perosi. Vi assisteva pubblico numeroso, fra cui si notava il cardinale Ferrari. La seconda parte dell'oratorio fu applaudita più calorosamente della prima. Al finale, si volle il bis dell'inno di Prudenzio. Perosi ebbe numerose chiamate. Complessivamente ottimo successo, non però entusiastico.

(La «Strage degli innocenti» giunge settimo in ordine di esecuzione fra gli oratori perosiani; esso occupa però il sesto posto in ordine di creazione, giacchè precedette la composizione dell'«Entrata di Cristo in Gerusalemme»; e sarà l'ultimo - a quanto afferma il maestro - del ciclo inteso ad illustrare la vita di Cristo.

Anche la «Strage degli Innocenti» si divide in due parti: nella prima che si inizia con un preludio orchestrale si narrano il viaggio dei Magi, la loro visita ad Erode, le ricerche ch'essi fanno del nato Messia, l'adorazione al presepio. Il racconto, tolto dall'evangelio di S. Matteo, è affidato prevalentemente allo «Storico»; però in questo oratorio è introdotta una innovazione in confronto dei precedenti; la parte dello «Storico» è a seconda dei casi sostenuta dal tenore, dal baritono o dal basso, e talora anche dal quintetto dei solisti e dal coro. Un corale intercalato da alcune varianti chiude la prima parte.

Nel prologo della seconda parte il coro canta la profezia di Geremia (cap. XXXI, 15), che parla della voce uditasi in Roma, d'una madre piangente i figli uccisi. L'arcangelo appare a Giuseppe e gli dice di fuggire in Egitto. Mentre la Sacra Famiglia intraprende il lungo, doloroso viaggio, piange e va sclamando: «O voi tutti, che passate per questa strada, osservate se vi ha dolore simile al nostro dolore»: a cui il coro risponde: «Plorate, plorate».

Quindi un coro d'angeli accompagna il viaggio della Sacra Famiglia. La fuga viene descritta da un episodio sinfonico. Erode, non vedendo ritornare i Magi, adirato, manda ad uccidere i bambini. Si ode il rumore della masnada che sta trucidando gli innocenti, ed il coro delle madri, che piangono cantando la profezia di Geremia. Segue un coro di uomini, imprecanti ad Erode, ed un coro con assolo di baritono, che inneggia agli innocenti, i quali per Cristo furono uccisi. Il finale è l'inno di Prudenzio: *Salvete, flores Martyrum. — N. d. R.)*

Gravissimo fatto di sangue.

ZURIGO 18 (N). A Teufen, un giovanotto, dopo breve diverbio uccise con un colpo di *revolver* il suo padrone di casa che gli aveva ordinato di sloggiare; poi rivolse l'arma contro la moglie del padrone di casa e contro due altre donne; una di queste ebbe fracassato il cranio da una palla e cadde morta; le altre due sono gravemente ferite.

La rielezione dell'on. Colombo. ROMA 18 (N). Le informazioni pervenute al Ministero fanno ritenere molto dubbia la riuscita di Colombo nel secondo collegio di Milano.

Il Governo non si fa illusioni sull'enorme effetto morale che produrrebbe la sconfitta del Colombo a Milano, specialmente se surrogato da un socialista o da un radicale e studia già il modo di attenuarne l'effetto.

L'on. Colombo, benchè conoscesse le condizioni sfavorevoli del suo collegio, non combattè l'idea di interrogare il paese.

Arciduca in viaggio. VIENNA 18 (N). L'arciduca Ranieri è partito nel pomeriggio per un viaggio d'ispezione; anzitutto si reca a Graz, poi proseguirà per Trieste ed Abbazia.

In onore del maestro Goldmark. GMUNDEN 18 (N). Le feste per il 70° genetliaco del musicista Carlo Goldmark furono favorite da tempo splendido.

Alle 11 ant. una deputazione di musicisti e di critici musicali presentò a Goldmark le felicitazioni. Nel pomeriggio fu offerto al vecchio maestro un banchetto.

Rivista militare. BUDAPEST 18 (N). Stamane ebbe luogo la grande rivista di primavera della guarnigione di Budapest. Il re vi si recò accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Alle 4.50 pom. il re si recò a Gödöllö per far ritorno a Budapest lunedì.

Per le piccole industrie. VIENNA 18 (N). Anche ieri fu continuata al Ministero del commercio l'inchiesta sul promovimento del credito per le piccole industrie, della quale vi telegrafai il principio. Ai 21 del mese l'esame dei periti verrà proseguito e saranno sentiti in quel giorno anche i membri delegati del Litorale.

Misure sanitarie. BREMA 18 (B). L'ufficio sanitario con riguardo ai nuovi casi di peste verificatisi a Porto Said e ad Alessandria ha prescritto la visita sanitaria per le navi provenienti dal Canale di Suez, dai porti egiziani o dal Mediterraneo.

Il concorso ippico a Milano. — MILANO 18 (N). Il concorso ippico all'Arena, favorito dal bel tempo, riuscì brillante assai. Speciale interesse destò la gara del salto per elevazione, che fu vinta da *Pomelo* di Demichelis, montato dal tenente Caprilli.

LO SCIOPERO DI ALBONA
verrebbe risolto.

Ci scrive il nostro corrispondente da Albona:

Pur troppo la speranza espressa nel mio ultimo telegramma che nella corrente settimana si sarebbe venuti all'accomodamento fra gli operai e la Miniera, non si è avverata. Domenica, 13 corr., alla seduta che tenne a Lubiana la cosiddetta „Giunta maggiore" degli operai, fu soltanto eletto il presidente dell'„Ufficio d'accomodamento"; ma non si potè esaminare ed eventualmente risolvere la questione dello sciopero, perchè alla seduta mancavano i membri della „Giunta locale" di questi minatori. I rispettivi inviti erano qui giunti in tempo utile, ma per *insufficente chiarezza dell'indirizzo* non furono recapitati ai destinatari che... dopo la seduta!

A dir vero, secondo le precise disposizioni dello „Statuto della federazione dei minatori risiedente a Lubiana", non si capisce come potè aver luogo neppure l'elezione del presidente, in assenza di questa Giunta locale.

Comunque, per la pertrattazione dello sciopero venne ora fissata una nuova seduta per giovedì 24 corr., alla quale speriamo che potranno comparire anche i rappresentanti diretti di questi operai.

In quella seduta la presidenza della Federazione potrà tanto più facilmente condurre le due parti questionanti ad uno stabile accordo, inquantochè, anche senza poterci andare alla prima, da qui si ebbe cura di mandarvi un'accurata storia e delle cause dello sciopero e dell'andamento dello stesso con corredo di tutti i rispettivi documenti.

Con un po' di buona volontà, pertanto, giovedì prossimo venturo si potrà, se non completamente concretare l'accomodamento, almeno gettarne le basi. Fino al sabato avrebbesi agio di risolvere ogni più piccola disparità di vedute e lunedì 28 potrebbe venir ripreso regolarmente il lavoro.

In ogni modo gli operai attendono sempre tranquilli e, più che sollecitare il componimento, esigono che questo avvenga con riguardo a tutti i loro postulati, poichè così soltanto si compirà opera giusta e durevole. La Direzione d'altro canto si sarà convinta che col contegno finora tenuto e senza cedere alle giuste esigenze degli operai, potrà giungere solo a questo: a dover chiudere di fatto la Miniera.

L'autorità politica provinciale interverrebbe solo nel caso che nella seduta del 24 non si potesse raggiungere il desiderato accordo. Così hanno promesso alla Luogotenenza, alla deputazione eletta dalla nostra Rappresentanza comunale, quando, presentata dall'on. Bartoli, deputato della quinta curia istriana, perorò anche in quella sede per la causa di questi operai.

Il misterioso fatto
del ponte di Pieris.
Un'inchiesta per nostro conto.

Visto che da parecchi giorni nulla si è riusciti a scoprire che faccia un po' di luce nel mistero del ponte di Pieris, e poichè i commenti e le congetture continuano a succedere ai commenti ed alle congetture, senza che mai si venga a capo di nulla, abbiamo deciso d'incaricare un nostro collaboratore - lo stesso che già si recò sul luogo del fatto - di compiere una inchiesta per nostro conto. Ecco ora la sua relazione:

COME SI FORMANO
LE DICERIE INSUSSISTENTI.

Stavo per iniziare le mie investigazioni, quando passando per il Corso m'imbattei in un amico il quale mi fece un racconto che attrasse molto la mia attenzione.

Il Pontoni - mi disse - ha fatto il viaggio in ferrovia da qui a Monfalcone con un signore triestino, e questo signore narra che nello stesso *coupé*, oltre al Pontoni e ad un altro ciclista di lui amico, v'erano anche due contadini. Durante il viaggio l'amico del Pontoni chiese a questo che gli cambiasse una banconota da dieci fiorini in due da cinque. Il Pontoni aderì e levò di tasca il portafogli, nel quale tutti poterono vedere un discreto pacchetto di banconote da cinque fiorini. Fu allora che i contadini attaccarono discorso con lui, chiedendogli dove andasse; ed egli aveva risposto: A Palmanova.

A Monfancone i due ciclisti scesero dal treno, e il signore che aveva viaggiato con loro seppe di poi ch'eglino a Monfalcone si erano divisi. Il Pontoni era partito prima e l'amico l'aveva seguito a un chilometro di distanza. Giunto sul ponte di Pieris, aveva veduto la bicicletta del Pontoni al suolo, e allora, rifacendo la strada, erasi recato ad avvertire la gendarmeria di Monfalcone.

Questo racconto, per me che avevo rilevato sul luogo come fossero veramente andate le cose, aveva molto dell'inverosimile; tuttavia, per iscrupolo di coscienza, volli fare qualche indagine in proposito, e chiesi il nome di quel signore che aveva viaggiato col Pontoni.

— Il signor Marcello de C., assistente doganale; - mi fu risposto. Ed io via di corsa dal sig. de C. il quale mi ricevette molto cortesemente e alla mia domanda rispose tosto:

— Ma nè sabato nè domenica io mi son mosso da Trieste. Il racconto che a lei fu riferito io l'ebbi dalla bocca del signor Attilio P., depositario di velocipedi. Lo può trovare adesso al caffè Miramar.

Ringrazio il sig. de C. e corro al caffè, ove fortunatamente trovo il sig. P. il quale, saputo ciò che desideravo, mi dice: Sa, io l'ho intesa raccontare dal figlio del sig. M. G., che tiene negozio di calzature in Corso.

— Grazie, allora vado da lui!

— Può risparmiarsi la fatica. Mi sono già informato io; egli ha saputo il fatto dal sig. Marco M.

Eccomi difilato dal signor Marco M. il quale mi risponde:

— Scusi sa, ma io l'ho intesa raccontare dal sig. B., impiegato presso la ditta Tropeani.

Decisamente bastava. Se fossi andato avanti di questo passo, avrei finito con l'intervistare tutti i 170.000 abitanti di Trieste e l'ultimo intervistato mi avrebbe detto di aver saputo la cosa da un giovane nè alto nè basso, nè grasso nè magro, tra il biondo e il bruno e così via...

Troncai subito le indagini da quella parte. Ho riferito il piccolo incidente solo perchè il lettore abbia un'idea della facilità con cui anche le più assurde dicerie si propagano; e ciò perchè chiunque narra la notizia che ha appresa, ben di rado si cura di rilevare che trattasi di una diceria che corre di bocca in bocca, ma la racconta come un fatto positivo da lui appreso allora allora dalla viva voce di un testimonio oculare. E' ciò che rende tante volte così difficile il mestiere del cronista e che rende il cronista così spesso diffidente anche di fronte alla verità... vera ed accertata.

Tornai dunque sulla mia strada e incominciai con l'intervistare

UN FRATELLO DELLO SCOMPARSO.

Questo fratello è Enrico Pontoni, quegli cioè che stava nell'officina di bandaio assieme allo scomparso. L'Enrico è di bellissimi lineamenti, e somiglia molto al fratello Giuseppe; ma il povero giovane, per una malattia che lo colpì a sei anni, rimase con le gambe e in gran parte anche le mani paralizzate. Lo trovai seduto presso una scrivania e gli chiesi subito se avesse avute notizie del fratello.

— Ah magari! Purtroppo non lo vedrò più. Mi creda egli è stato ucciso! mi rispose il povero giovane con le lacrime agli occhi.

— Ma, veramente, su quale base lei opina che in questo disgraziato affare si tratti proprio d'omicidio?

— Egli era sempre allegro, gli affari andavano bene, a me poi voleva un bene straordinario; perchè dunque avrebbe dovuto fingere la morte; perchè scomparire?

— Si calmi un poco signor Pontoni, e vediamo di cercare, insieme, se è possibile, che cosa avrebbe spinto il fratello suo ad agire così. Vede, malgrado tutto, io non posso essere dell'opinione che si tratti di un omicidio perchè mancano assolutamente le circostanze in appoggio di questa ipotesi. Invece molte circostanze fanno supporre che possa trattarsi di una simulazione. Capirà anche lei che un assassino, aspettando al varco una vittima sopra un ponte, se poteva aver bisogno di tendere un filo di ferro, non aveva certamente quello di far apparire che al suolo vi fosse del sangue, impiegando all'uopo una sostanza colorante. Ma ammessa puranche una simile assurdità, perchè l'assassino avrebbe spinto la pazzia fino a gettare nel bel mezzo del ponte il portafogli della vittima, con entro le fotografie e le carte senza valore, tutte cose che avrebbero servito, come servirono difatti, a stabilire immediatamente l'identità dello scomparso e quindi a facilitare la ricerca dell'assassino? Il fatto accadde dalla parte di Fiumicello; quindi il di lei fratello aveva allora già percorsi 507 metri del ponte. Gliene rimanevano ancora 14 per giungere sulla strada maestra di Fiumicello che passa tra fitte boscaglie e fa un brusco svolto subito a circa 30 metri dal ponte. Dunque, se il colpevole o i colpevoli erano sicuri di non venire sorpresi da chi in quel momento fosse passato sul ponte provenendo dalla parte di Pieris, erano però estremamente in pericolo di essere colti in flagrante da qualunque persona che fosse venuta dalla strada di Fiumicello. Come mai il colpevole, venuto in possesso del portafogli, non fuggì di là, per nascondersi magari nel vicino bosco, ove avrebbe potuto rovistare a tutto suo agio nel portafogli e poi gettarlo via? Come mai avrebbe pensato invece a far ciò sul luogo stesso del delitto, ove ogni minuto secondo di permanenza rappresentava per lui un gravissimo pericolo? Eppoi, non le sembra strana la partenza di suo fratello a quell'ora? Quand'anche fosse giunto alla dogana del confine, come avrebbe potuto pagare il suo debito a quell'ora?

— Ma egli voleva partire la sera col treno delle 9, pernottare a Monfalcone e poi andare a Palmanova!

— Giacchè è così, mi dica un po' tutto quello che sa sul modo in cui avvenne la sua partenza.

— Egli prese una bicicletta dal signor Margoni, che ha il deposito qui accanto a noi. Venne a casa verso le otto e mezzo; era vestito da lavoro per cui cambiò di abiti. Indossò un vestito bleu e uscì. Verso le nove e un quarto ritornò a casa, dicendo di avere male calcolato. Il treno delle 9, ch'egli credeva partisse, non parte più che alle undici e venti. Disse di voler approfittare di quell'ora per dormire un poco, e si gettò vestito sul letto. Alle 10 e un quarto fu svegliato da mio fratello Mario, col quale mangiò del prosciutto; poi dicendo: Domattina alle 10 sarò di ritorno, se n'andò. Il resto è noto anche a lei.

— Scusi della domanda: l'officina era di suo fratello?

— Sa, le cose stanno così: Io possedevo una piccola somma, lasciatami da mia madre. Mio fratello Giuseppe aveva imparato il mestiere del bandaio nell'officina del signor Pollanz e ci mettemmo d'accordo io gli consegnai il mio peculio ed egl aprì quest'officina. Assiduo lavoratore, conosciuto com'egli era, gli affari, che da principio avevano stentato un poco ad avviarsi, s'incamminarono poi abbastanza bene. Veda qui, per esempio, da questo registro. Noi abbiamo sempre pagato tutto in settimana e non abbiamo debiti; anzi c'è ancora qualche piccolo credito da esigere. Qui è annotato l'importo che mio fratello prelevò il giorno ch'è partito e cioè fior. 23.50 per la sua mercede settimanale e per quella del lavorante che era di fiorini 8.50.

— Ha lasciato denari in cassa?

— No, ma il giorno prima acquistò una cassa di „bande" dal sig. Zanzola, spendendo fior. 14.50.

— Chi provvedeva alle spese di famiglia?

— Tutti e tre i fratelli assieme.

— Il padre loro è ammalato?

— Sì da circa sei mesi. Quest'inverno, mentre lavorava alla Stabilimento San Marco, ove faceva il fabbro, è caduto. Avendo anche una malattia di cuore non si riebbe più ed ora sta all'ospedale. Però per tutto questo tempo ricevette sovvenzione dalla Cassa ammalati e dalla Società Operaia. Da quest'ultima riceve ancora sovvenzione.

— Mi fu detto che il di lei fratello, in famiglia, tempo fa, avesse espressa l'intenzione di recarsi in America.

— Io non l'ho mai sentito parlare di ciò.

— Mi fu anche detto che egli era assicurato in caso di morte.

— E' vero. Noi ci siamo assicurati nel mese di gennaio di quest'anno, presso le Assicurazioni Generali, con due polizze staccate.

— In quale forma?

— In caso di mia morte mio fratello avrebbe incassato 4000 corone; in caso di morte di mio fratello io ne avrei incassato 5000. Però, creda, mio fratello è stato ucciso!

— Senta: partendo, suo fratello non ha preso seco del filo di ferro?

— No; qui in officina no, lo può chiedere anche al lavorante.

— Aveva forse del filo di ferro in casa?

— Sì, io ne ho portato in casa ultimamente un poco perchè mi occorreva per saldare alcune pelli delle quali mi servo allorchè voglio trascinarmi per il quartiere. Non credo però che ne abbia preso di quello perchè non me ne sono accorto.

— Mi fu detto che, di solito, quando partiva, portavo seco la rivoltella?

— Questa volta però l'ha lasciata in casa. Se ne sarà dimenticato.

— Che colore adoperava egli qui?

— Eccone là un vaso. E' il minio da ferro!

— Quel colore potrebbe appunto essere di quello che fu trovato sparso sul terreno bagnato del ponte di Pieris; così anzi generalmente si ritiene.

— Ma io non credo che mio fratello ne avesse portato con se!

— Aveva in casa altri berretti da ciclista, oltre a quello che portava in capo partendo?

— Ne aveva uno di *picquet* bianco. Eccolo lì su quella scansia.

— Di solito partendo indossava calzoncini corti, mentre questa volta è partito con calzoni da passeggio.

— E' vero, ma l'avrà fatto perchè minacciava di piovere.

— Chi lo ha veduto partire?

— Il nostro portinaio.

Me ne andai ringraziando, e mi recai dal portinaio della casa N. 1 di via del Canale, ove abitano i fratelli Pontoni.

IL PORTINAIO GIOVANNI CERIACH.

Era nel suo casotto nell'atrio della casa.

— Scusi, mi saprebbe dire in quali circostanze sabato scorso è partito il signor Giuseppe Pontoni?

— Volentieri signore! Egli è venuto a casa vestito da lavoro e conducendo a mano una bicicletta, come di solito quando partiva. Saranno state le 8 passate. Lasciò nell'atrio la bicicletta proprio vicino al triciclo di suo fratello Enrico che rimane lì ogni sera e che lo stesso Giuseppe Pontoni costruì per l'infermo.

Mezz'ora dopo scese col berretto da ciclista e presa la bicicletta se ne andò. Ritornò verso le nove e mezzo dicendo di non essere giunto in tempo a partire. Verso le 10 io sono salito in casa per cenare e alle 10 e tre quarti, ora in cui sono disceso per chiudere il portone, la bicicletta non vi era più. Segno che il sig. Pontoni era partito.

— Nel tempo in cui la bicicletta rimase qui non notò che avesse borsa da viaggio, se vi fosse attaccato qualche cosa?

— No, la bicicletta era semplice, anche senza freno. Aveva soltanto il fanale.

Di là mi recai nel deposito di velocipedi del sig. Carlo Margoni, ove parlai con il signor

LUIGI PLEBANI

ch'è il procuratore della ditta. Questi, saputo lo scopo della mia visita, mi disse: Il sig. Pontoni, essendo nostro vicino, era da noi conosciuto e mi sembra impossibile ch'egli abbia ideato una simulazione di questo genere. Venne da noi sabato mattina dicendoci: Questa sera mi occorre una macchina, vado a Palmanove. Alla sera, dopo chiusa la sua officina, ritornò da noi e disse che partiva. Io gli osservai che minacciava un acquazzone ed egli allora disse che avrebbe pernottato a Monfalcone, dove si recava in ferrovia. All'alba poi sarebbe partito di là con la bicicletta.

Gli consegnammo una macchina da corsa „Meteor", buonissima, però senza borsa da viaggio, perchè egli non la prendeva mai. Anzi la macchina era anche senza freno.

— Allora il sig. Pontoni era un ciclista provetto?

— Oh sì; aveva molta pratica. A suo tempo anzi prese parte alla corsa Trieste-Lubiana, e credo che abbia vinto un premio.

— Aveva difetti la macchina?

— Aveva soltanto un'ammaccatura sullo stangone.

— Il manubrio era sfregiato?

— No, questo posso escluderlo!

— Il fanale era buono?

— Era un fanale vecchio ma in ottimo stato.

— Si spegneva facilmente?

— Anzi, al contrario. Lo adoperava il signor Margoni per le giornate di vento, appunto perchè resisteva anche alla più forte bora.

— C'era olio nella lucerna?

— Sì, la scatoletta n'era piena.

— Che impressione le ha fatto l'accaduto?

— A dire il vero mi meraviglia che nessuno siasi occupato delle circostanze più importanti. Chiamando subito sul luogo una persona competente si sarebbe potuto categoricamente stabilire se la bicicletta fosse passata o no sul ponte; se qualcuno l'avesse montata o no; se realmente fosse caduta al suolo o vi fosse stata appoggiata, poichè è certo che sul terreno umido qualche traccia vi sarebbe rimasta. E d'altronde bastava un'ispezione della bicicletta, specialmente da parte nostra che la conosciamo minutamente, per istabilire qualche cosa di positivo.

— A che ora lasciò questo negozio il signor Pontoni?

— Alle 8.25 in punto. Me ne ricordo bene perchè subito dopo chiudemmo, ed essendo più tardi del solito guardai l'orologio.

— Partì solo?

— Da qui se n'andò solo e in fretta. Ho saputo poi che s'era fermato anche nel postino di tabacchi qui vicino, in via delle Poste.

Ringraziai e me ne andai dalla tabaccaia

FRANCESCA LUNAZZI,

la quale si ricordò subito del Pontoni e mi disse:

— Sabato sera venne qui a comperar 10 sigarette *sport*. Era vestito da ciclista, ma con i calzoni lunghi. Io che lo aveva veduto sempre vestito da lavoro, gli dissi: Per Bacco, che lusso! ed egli mi rispose: Vado in bicicletta a Palmanova, e mi riprometto una bella gita.

— Aveva con sè la bicicletta?

— Non l'ho vista, ma potrebbe darsi che l'avesse lasciata fuori.

— Che ora era?

— Non potrei precisarlo.

— Almeno press'a poco.

— Non mi ricordo bene.

— Dovrebbero essere state le 8 e tre quarti circa, secondo il mio calcolo.

— Dico il vero, non saprei; ma a me sembrerebbe molto prima.

★

Le indagini del nostro collaboratore giungevano ieri a questo punto, quando si sparse per la città la notizia che il Pontoni fosse stato rintracciato a Palmanova, per cui in attesa della conferma di questa notizia facemmo sospendere le investigazioni.

Dei nostri corrispondenti friulani, soltanto quello di Gorizia c'informò della cosa, inviandoci questo telegramma:

„Corre voce Pontoni trovato a Palmanova; giunse ora telegramma".

Poteva e può ancora darsi benissimo che si tratti di una di quelle dicerie, delle quali abbiamo dato più sopra un piccolo campione; tuttavia, per iscarico di coscienza, telegrafammo subito a Udine. Ricevemmo poco dopo, d'urgenza, la seguente risposta:

„A Udine nulla; nessuna notizia da Palmanova".

Il mistero, dunque, rimane, per ora, più mistero che mai.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Una provocazione slava a S. Giacomo. Siamo alla vigilia di una nuova dimostrazione slava a S. Giacomo, il rione che gli agitatori hanno prescelto a campo della loro azione, credendolo il meno difeso e quindi il più vulnerabile. Ed hanno scelto S. Giacomo perchè hanno trovato in quel parroco un valido cooperatore della loro invasione.

Abbiamo dovuto altre volte deplorare che mons. Hrovatin, nel quale tante speranze si riponevano dagli amici della pace nazionale, lasciasse che nella sua parrocchia, e perfino entro la chiesa, gli slavi facessero alto e basso a danno degli italiani, che sono la schiacciante maggioranza in quel vasto rione.

Mons. Hrovatin è rimasto sordo ad ogni consiglio; ha sprezzato ogni suggerimento; facendo anzi, s'era possibile, peggio di prima. Così si è alienato gli animi dei suoi parrocchiani; i quali rimpiangono ora più che mai il buono, impareggiabile don Mosè.

Ma si capisce che mons. Hrovatin agisca così: egli facendo così, s'è conquistato tutte le simpatie del vescovo e dei canonici slavi della Curia.

Anche nel caso nuovo, del quale siamo alla vigilia, il parroco e la Curia hanno mostrato la loro evidente parzialità. Si tratta che una Società di tendenze non dubbie, ha deciso di darsi una bandiera e di porre questa bandiera nella chiesa.

Fin qui si potrebbe esprimer meraviglia che ad una Società che non ha carattere ecclesiastico sia concesso di far della chiesa deposito al suo gonfalone; ma in fondo non ci sarebbe nulla di male. Senonchè un decreto di Curia vieta che le bandiere private che si portano in chiesa abbiano delle scritte; e questa della Società slava ha appunto una inscrizione. Ebbene: il parroco, malgrado le proteste dei parrocchiani italiani (cioè la stragrande maggioranza), concede ospitalità alla bandiera, e la Curia - dei cui decreti quella bandiera è una violazione - delega a benedire la bandiera e a tenere un discorso d'occasione, un canonico, slavo naturalmente, il noto mons. Flego.

Dal rione di S. Giacomo ci scrivono lettere molto vivaci per questo ed altri fatti, che si imputano alla *bontà* del parroco verso gli slavi, dei quali, per mezzo del noto Luca Serasin, è divenuto il più compiacente dei servitori.

E noi crediamo di dover portare tali fatti a conoscenza dell'autorità municipale, che pur ripetutamente ha mostrato di voler rispettato il carattere nazionale di Trieste anche nelle chiese.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto cav. Giacomo Pardo: dal dott. Giacomo Pardo, cugino dell'estinto, C. 25; dal sig. Giacomo di S. Pincherle, C. 10; dal sig. Giuseppe di R. Levi, C. 30.

Da N. T., R. L. e G. E., per una scommessa, C. 1.80; da Toto del Risano, in seguito ad un rifiuto di piselli, C. 0.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del cav. Giacomo Pardo: dai signori Giulio e Pietro Liebman, C. 50; dal signor Cesare Levi, C. 20, a favore della Guardia medica; dal signor B. Perdichis, C. 25 a favore della Guardia medica e C. 25 a favore del fondo Melli, per vedove ed orfani; dal cav. Fortunato Vivante, C. 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dai signori Mario e avv. Arrigo Macchioro, lire 100 a favore della Ass. italiana di Beneficenza; dai signori Alberto e Cecilia Wellisch, C. 20 a favore dell'Igea; dal dott. Marco Mordo, C. 20 a favore della Guardia medica.

— In occasione della prossima apertura dell'Ospizio Marino alla Direzione degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signorina Maria Hummel e cav. Edmondo Erhold, C. 80 a favore di quel pio Stabilimento.

Il signor Giovanni Fabris rimise C. 40 all'Ospizio Marino, quale legato disposto dalla signora Amalia ved. Schiberras.

— Per onorare la memoria del cav. Giacomo Pardo, elargirono: il signor Enrico Pardo, C. 50, al Gremio dei sensali di Borsa; i signori Fratelli Brunner, C. 30 alla Guardia medica; il cav. dott. Arturo Castiglioni senior, C. 20 e il dott. Edoardo Menz C. 15, al fondo sussidio per medici malati; e i signori Arturo Weiler e consorte C. 20 al Presepio.

Congressi sociali. Il Circolo triestino dei cacciatori si radunerà, in seconda convocazione, domani, domenica, alle 11 ant., nella sala al primo piano dell'Hôtel Volpich.

Il riposo domenicale. Veniamo pregati di annunziare che tutti i negozianti in pellami si sono accordati di tener chiusi i loro negozi durante le domeniche estive dal 3 giugno al 9 settembre inclusivo.

La messa di Papa Marcello al Circolo Artistico. Un uditorio distinto e numerosissimo convenne all'attraente serata di ieri. Il caldo opprimente compromise in qualche punto l'attenzione del pubblico, che tuttavia dimostrò con frequenti e calorosi applausi d'apprezzare le classiche bellezze del capolavoro palestriniano, il quale però, trasportato in ambiente profano, ci apparve meno caratteristico, e spoglio di quell'effetto mistico, che proviene dalla severità del tempio.

L'esecuzione, superfluo il dirlo, fu squisitissima; tale da mettere in evidenza le ottime qualità di musicista del giovane maestro Carlo Painich, direttore diligente e coscienzioso. Il pubblico gli fu largo di meritatissimi applausi dopo ciascun brano.

Precedeva la messa del Palestrina il *Mottetto* sul Salmo: „Super flumina Babylonis", ispiratissimo, fresco ed elegante nella polifonia. La cappella dell'egregio dott. Kugy dimostrò anche in questo lavoro non comune valentia, sicchè l'esecuzione brillò per sobrietà e finezza.

Il maestro Federico Provini, l'eminente organista, fece valere l'arte sua squisita eseguendo, in mancanza d'un organo, sull'armonium parecchie composizioni del Bach, del Frescobaldi, di Händel e di Muffat.

Il pubblico lo rimeritò di fragorosi applausi.

Al maestro Painich fu fatto presente d'un'elegante bacchetta da direttore e di un altro dono.

Fotografie. Il provetto dilettante sig. E. Donda ci favorisce alcune riuscitissime fotografie, da lui eseguite, di Ermete Zacconi, Roberto Bracco e Giovanni Kubelik, che noi esponiamo nel nostro Salone d'informazioni.

Il naufragio del piroscafo „Hermine", sulla costa d'Africa. Ci fu cortesemente favorita una relazione del naufragio del piroscafo *Hermine*, stesa dal comandante dello stesso, cap. A. G. Cosulich. La riproduciamo di buon grado.

„Sono arrivato col piroscafo *Hermine* il 17 aprile nel piccolo porto di Methil, sulla riva sinistra del Firth of Forth, a pochi chilometri da Edimburgo, dopo aver imbarcato 2735 tonnellate di carbone (mi fornii di tanto combustibile, quanto mi permetteva la poca profondità del porto), e partii il 22 stesso con un quantitativo di circa tonn. 300 di meno del carico pieno. Navigai il Mare del Nord e la Manica con densa nebbia, passando fra i molteplici banchi senza trovare nessun errore alle bussole, che d'altronde non poteva sussistere essendomi provvisto ultimamente a North Shields d'una bussola Thompson, calamitate tutte le altre e trovate le deviazioni col giro del battello. Atterrai esattamente il Portogallo e Gibilterra, doppiando quest'ultima il 30 aprile alle ore 1 pom.; da questa feci rotta verso il capo Socratiff, alla cui altezza giunsi alle 11 pom. dello stesso giorno. Quivi principiò a rinforzare il vento da Levante; continuai colla mia rotta in Lev., mezzo Sir. magnetica fino alla sera dell'1 corr., quando il vento principiò a girare a Greco con maggior forza; allora feci rotta per Levante, per correggere l'eventuale deriva, che doveva esser però ben poca cosa, poichè il battello percorreva oltre 7 miglia all'ora.

„A mezzanotte, tempo più cattivo, ma quel che è peggio oscurità profonda, con dirotta pioggia e non pensando di poter vedere il fanale del capo Tenes, perchè si doveva pensare ad una distanza di 40 miglia, si procedeva tranquilli.

„Dopo mezzanotte, di guardia il II tenente L. Staracich, assieme al quale mi trovavo sul ponte per vigilare attentamente all'incontro di battelli con opposta direzione, quando precisamente ad 1.h 20' ant. s'intese un terribile urto, seguito da altri, che da prima credemmo fosse contro qualche oggetto galleggiante; ma poscia purtroppo ci persuademmo di trovarci investiti sulla costa, che, naturalmente, doveva essere l'Africa, la quale però non si vedeva affatto ad eccezione dei soli frangenti.

„Nel compartimento della macchina, dopo il primo urto, l'acqua incominciò a penetrare con tale veemenza, che il personale dovette abbandonarla. Il primo meccanico aprì tosto tutte le valvole di sicurezza delle caldaie, che si scaricarono con forza e così fu scongiurato il pericolo dello scoppio; prima però ebbe l'avvertenza di chiudere le porte saracinesche di comunicazione; mise anche in moto le pompe ausiliarie, ma queste non valsero a nulla, perchè l'acqua non tardò a penetrare in tutti i compartimenti finchè si livellò coll'esterna.

„Visto che il tempo continuava cattivo e che il rimanere a bordo poteva riuscire fatale, si sciolsero le imbarcazioni e con la prima, dopo vari tentativi, usando le precauzioni che la circostanza esigeva e gettando pure dell'olio, con 5 uomini dell'equipaggio riuscii a guadagnare la sponda. Poi si tesero dei cavi, cosicchè in breve tempo tutti fummo salvi.

„La causa di quest'enorme deviazione di corsa, mi è affatto ignota, nè posso accagionarla alla corrente, ma piuttosto ad una deviazione dell'ago magnetico che in quella notte di straordinaria elettricità poteva avverarsi; ed il fatto si è che nella notte stessa naufragava a breve distanza da noi il barck francese *Marguerite Ambaud*, il quale non tardò a sfasciarsi completamente, e così fatalmente perirono il capitano, il secondo e due marinai. Altri piroscafi subirono grandi deviazioni di corsa come si rileva dal giornale *La Dépèche Algerienne* del 6 maggio.

„Qui è mio dovere di manifestare la mia gratitudine per le attenzioni usatemi dal sig. Hypolite Dessoliers, ingegnere e proprietario d'una vasta fattoria nella località Mainis, che, assieme ai suoi dipendenti, francesi ed arabi, ci diede mano a porre in salvo vite e bagagli. Si prestarono pure molto il capitano di porto sig. Giuseppe Maria Mozzarani, il commissario di marina sig. Arthur Pacqueteau ed il signor Jules Vié, imprenditore di ponti e strade, che con la massima sollecitudine si recarono sul luogo del naufragio, benchè distante da questa città ben 14 chilometri. Devo inoltre esternare la nostra riconoscenza agli abitanti di questa piccola città, per le oneste accoglienze di cui ci furono larghi. Essi non sono venuti meno alle tradizioni di generosa e cordiale ospitalità del nobile popolo francese, ed hanno saputo instillare anche negli arabi i medesimi sentimenti, in modo che non abbiamo avuto a deplorare nessuno di quei furti che in queste circostanze sono purtroppo comuni.

Tenes, 12 maggio 1900.

Antonio G. Cosulich.

★ Il Capo Tenes si trova sulla costa algerina a circa centoventi chilometri ad ovest di Algeri, nella provincia di Mascara.

A quanto ci risulta, gli armatori del *Hermine* hanno noleggiato un potente battello di salvataggio, il *Danemark*, per tentarne il ricupero. Il *Danemark* però non ha ancora potuto iniziare il lavoro perchè il mare è ancora sempre agitato.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Styria-Lloyd" cap. Badessich da Braila e scali con 3 passeggeri, „Euterpe" cap. A. Bilaffer da Costantinopoli e Brindisi con 34 passeggeri, „Bosnia" cap. L. Ivancich da Metcovich e scali con 41 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vis" capitano Florio da Curzola e scali con 20 passeggeri, „Boiana" cap. Füllenbaus da Risano e scali con 2 passeggeri, „Nibbio" cap. G. Rossol da Zara, la scooner „Perseveranza" cap. Nicolich da Santorino e Megline, e il piroscafo inglese „Stamfordham" capitano Ausden da Malta.

★ Partirono il piroscafo lloydiano „Danubio" per Cattaro e Spizza; il piroscafo greco „Samos" per Corfù; il piroscafo germanico „Hermann" per Amburgo, e il piroscafo a. u. „Benaco" per Metcovich.

Sinistri marittimi. Il piroscafo inglese „Crimea" con carico di 500 tonnellate di noci si è investito il 15 corr. nel fiume Saloum (Senegal); dovrà essere alleggerito per il disincaglio.

★ Il piroscafo germanico „Trapani", proveniente dal Mediterraneo, si è investito nel fiume presso Amburgo. Si spera che potrà essere disincagliato previo alibo del carico.

★ Il piroscafo „Coventine" è investito a Porman.

★ Dal piroscafo „Menes" arrivato a Gibilterra, il 12 corr. fu avvistata una nave capovolta, pericolosa in lat. 42° Nord a long. 0° Ovest. La cannoniera inglese „Redbreast" si recò colà e affondò lo scafo a colpi di cannone.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo *Santorio*. Partenza alle 3.15 ritorno alle 7.30 pom.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenze alle 10.15 ant. e alle 3.15 pom.; ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Sistiana, col piroscafo *Melanira*. Partenze alle 9 ant. e 3 pom.; ritorno alle 12.30 e 7 pom.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*. Partenza alle 3.15 ritorno alle 7.15 pom.

Teatro Fenice. *Il diritto di vivere*, dramma in 3 atti di Roberto Bracco.

Il successo del nuovo dramma fu questo: una chiamata agli attori e quattro all'autore dopo il primo atto; una agli attori e cinque all'autore dopo il secondo; dodici e più ancora, forse, dopo il terzo, e interminabili ovazioni all'autore, che dovette ripresentarsi, da solo, replicate volte, in mezzo al fragoroso scrosciar degli applausi. Al primo alzarsi della tela sul primo atto, un caloroso saluto d'applausi, manifestazione calda e sincera di simpatia a Roberto Bracco, il quale fu richiamato due volte alla ribalta. A completare la cronaca, aggiungasi: un teatro splendido, affollatissimo, da grande serata. Pubblico attento, squisitamente elegante nelle poltroncine. Negli *entre actes* conversazioni e discussioni animate. Tutto l'aspetto e tutti i particolari di contorno di una serata veramente importante.

Ed ora, alle nostre impressioni.

Roberto Bracco, sentendo il soffio vivo della questione sociale agitarglisi d'intorno, aleggiargli sulla fronte pensosa d'artista, volle con questo suo dramma addentrarvisi, esaminare la questione del lavoro e dello sfruttamento degli operai, vedere se, com'è oggi costituita la società, l'individuo abbia assicurato il meritato compenso alle proprie idee, se di tali idee possa vantare l'esclusivo patrimonio come di cosa propria, intangibile; esaminare se per riconquistare un bene di cui uno fu derubato, possa a sua volta valersi della violenza e del delitto.

Il concetto informatore del dramma è, dunque, in sostanza, più elevato di quanto a primo aspetto non sembri. Tocca una questione scottante e di attualità viva, oggi che le menti degli umanitari ne sono affaticate; *tocca*, dicemmo volutamente, ma non risolve nè pretende risolvere, chè, naturalmente, a tanto non aspira il cómpito del teatro. Anzi, l'autore vi si sofferma con un sorriso amaro, come di chi esponendo un fatto doloroso, additandolo, dica mestamente: „Guardate! E' così." Per questo, *Il diritto di vivere* è un dramma di pensiero; e che sia un dramma di pensiero e quale il suo concetto sia, risulta dall'ultimo atto, che, indubbiamente, a noi sembra il più bello, il più persuasivo, il più artistico. *Antonio Altieri* uomo onesto e geniale imprenditore e inventore, aveva piantato un'officina meccanica ed una società cooperativa di produzione. Costretto però a cedere dinanzi ad un concorrente, speculatore, che si impossessa delle sue *idee*, egli, per salvarsi dalla miseria che stringe lui e il vecchio padre suo e la donna che sta con lui e che egli ha resa madre due volte, ruba dalla cassa del suo sfruttatore. Quando, al terz'atto, in una fetida osteria frequentata dai bassi fondi sociali, egli racconta ai propri compagni ciò che fece, tutti, di primo slancio, sono pronti a dargli ragione, ma chi avrà il coraggio, dinanzi al giudice, di testimoniare a favor suo, a favore di un ladro? Nessuno. Le esigenze dell'organismo sociale lo vietano. E l'*Altieri* che non ha avuto il diritto di vivere, sente di avere, almeno, quello di morire, e si ammazza. Ma prima di esalare l'estremo respiro firma una dichiarazione, nella quale afferma che impossessandosi di 50000 franchi non fece che ricuperare una parte di quanto a lui era stato carpito. Ed ecco, in quest'ultima scena, l'amarezza della *tesi* osservata: nell'attuale organismo sociale possiamo venir derubati; ma non abbiamo diritto di rubare al ladro per ricuperare la roba nostra.

Il dramma, come si vede, è inspirato ad una bella visione artistica. Pure, scenicamente - tenendo il dovuto conto degli applausi alla simpatia per l'autore e alla simpatia che, modernamente, attira, la tesi svolta - scenicamente, diciamo, esso non è un bel dramma, non è bene equilibrato in tutte le sue parti, così da formare un perfetto complesso organico, e fra le mende che vi si riscontrano a noi sembrano notevoli queste: una certa nebulosità nell'esposizione dei fatti, una certa farraginosità nello svolgimento, una certa esuberanza di frasi che conferisce sapor di prolissità ad alcune scene. Il primo atto a noi sembra poco persuasivo quanto a presentazione di personaggi: *Maddalena*, la donna sedotta dall'*Altieri* che si fa viva soltanto dopo quattro anni; l'*Altieri* nel cui animo soltanto dopo sì lungo tempo si risveglia l'amore sopito... Com'è spiegato, psicologicamente, sì lungo assopimento e sì assoluto reciproco oblio? E l'atto secondo dei pari lascia oscuri alcuni punti; lo scioglimento della cooperativa, il furto delle 50.000 lire, sono fatti narrati, ma nè la ragione nè la spinta immediata nè il come risultano chiari ed evidenti. Nell'atto terzo, invece, sonvi pennellate d'artista. L'osteria di borgo Loreto, dimora dell'abiezione e del vizio, le figurine che si muovono, gli episodi che si succedono sono schizzati con sapiente vivezza, e la morte dell'*Altieri*, che viene portato fra i suoi compagni, sanguinante, mentre una donnicciuola della strada raccoglie melanconicamente il fazzoletto bagnato di sangue e lo bacia, forma un quadro vivo e toccante.

Sonvi, dunque, difetti e cose belle in questo nuovo dramma di Roberto Bracco; queste di pensiero e di osservazione, quelli di fattura e di svolgimento. L'ingegno suo, certo, diede meglio e più di ciò al teatro italiano su altro terreno; ma l'artista sente nell'intimo dell'anima sua il bisogno di uscire dal campo ove ha già raccolto buoni frutti, per andare in cerca di altri orizzonti. E la meta, a ogni modo, è nobilissima ed alta, degnissima del talento e del cuore di Roberto Bracco, dal quale molto ancora attende l'arte italiana della scena.

★ La recitazione del *Diritto di vivere* fu splendida da parte dello Zacconi, bellissima - intelligente e appassionata - da parte della signorina Emma Grammatica. Degli altri nessuno guastò. L'ultimo atto in ispecie fu eseguito con lodevole affiatamento.

Questa sera *Il diritto di vivere* si replica, e si replicherà ancora.

Trattenimento sociale. Domani, alle 4.30 pom., l'„Unione famigliare" darà a Muggia un variato trattenimento nel salone „All'Europa". Si rappresenterà *Giorgetta cieca*, commedia in due atti di Paolo Ferrari, *Il piccolo demonietto* farsa brillante. Alla recita seguirà un concerto musicale; poi le danze. Al piano siederà il maestro sociale Enrico Furian.

Riceviamo e pubblichiamo: A sensi del § 19 della Legge di stampa ed in relazione all'articolo „L'avventura del piccolo bersagliere" comparso nel N. 6704 dd. odierna, ricerco Codesta Spettabile Redazione di pubblicare nel prossimo N. del „Piccolo" la seguente rettifica:

Non è vero, che qualcuno avesse regalato al bersaglierino una bandierina dai colori nazionali italiani, mentre egli girava per il teatro; Non è vero, che il testimonio Rodolfo Kregau, interrogato dal Presidente, avesse dichiarato, che al momento della dimostrazione aveva veduto il bambino ritto in piedi, tenendo la bandierina ferma; sta invece il fatto, che mentre veniva tenuto sollevato dappresso al parapetto del palco, il fanciullo presentava al pubblico una stella a cinque punte dai colori bianco-rosso e verde, emettendo contemporaneamente le grida di „Viva l'Istria italiana". Non è vero infine, che il rappresentante del P. M. I. R. Sostituto Procuratore di Stato Clarici avesse detto, che basta il fatto che il bambino era vestito in costume di bersagliere italiano e teneva in mano una bandiera tricolore, a dar ragione all'accusa contro la madre, la quale era con lui al teatro.

Trieste li 18 Maggio 1900.

L'i. r. Procuratore di Stato

dott. Chersich.

Un anarchico? In una sera del decembre p. p., in un'osteria a Veglia, l'operaio Giovanni Volarich, che si professa anarchico, avrebbe pronunciato parole ingiuriose per il capo dello Stato ed espresso teorie contrarie all'attuale assetto sociale. Una guardia, Matteo Verk, presente al fatto, aveva voluto arrestare il Volarich, il quale avrebbe risposto all'intimazione assestandogli parecchi pugni sulla faccia.

Tuttavia fu arrestato e ieri, cioè dopo circa cinque mesi di arresto preventivo, fu tratto dinanzi a questo Tribunale per rispondere del crimine di offesa alla maestà sovrana e di esaltazione di azioni contrarie alle leggi vigenti (§ 63 e 305 del cod. pen. austr.).

L'accusato non aveva difensore. Si escussero due testi, il fotografo Beniamino Lettich e la guardia Verk, i quali confermarono i fatti esposti. Si lessero varie pezze processuali, e le informazioni sull'accusato, informazioni che lo dicono violento e simulatore di mania. Una perizia medica però fa delle riserve a questo proposito.

In base a tali emergenze, la Corte condannò il Volarich a due anni di carcere duro inasprito con digiuni e isolamenti, nonchè alle spese del processo.

Il Volarich dichiarò di riservarsi di presentare querela di nullità, e di ricorrere ad ogni modo contro la commisurazione della pena.

Grave ferimento. La giornaliera Anna Ziegler, d'anni 18, abitante in via Bergamasco N. 10, se ne stava iersera alle 11 e mezzo seduta presso il portone di casa sua, allorchè fu avvicinata dal suo ex amante, il quale, rivoltale qualche parola, si diede a percuoterla. La ragazza si mise a gridare, facendo accorrere la madre, che tentò di difendere la figlia. Il giovanotto allora estrasse uno stiletto col quale vibrò un terribile colpo alla ragazza, ferendola alla spalla sinistra. La madre, fuor di sè, si avventò allora sul feritore per disarmarlo, riportando invece a sua volta alcune piccole ferite di taglio alla mano destra, mentre l'uomo si dava alla fuga.

La madre fece subito telefonare alla Stazione di soccorso, donde accorse sul luogo un medico, il quale dovette praticare alla Ziegler sei suture.

Del fatto fu avvisata l'autorità di p. s. che si mise alla ricerca del feritore. Costui era uscito di prigione ierlaltro.

Una bimba consegnata in „buone mani". Ieri l'altro, la casalinga Caterina Bin, abitante in via Giuliani, accompagnò un suo bimbo nell'ambulanza oculistica del prof. Brettauer tenendo fra le braccia un'altra piccina, Antonia, di un anno. Giunta nell'ambulatorio, la Bin consegnò per un istante la piccina ad una sua conoscente che si trovava colà, acciocchè gliela custodisse mentre essa portava il bambino dal medico. La donna prese la piccina, ma appena la Bin si fu allontanata, consegnò la piccina ad un suo figliuoletto, il quale appena avutala se la lasciò cadere dalle braccia. Rialzatala, con un po' di moine, madre e figlio riuscirono a farla tacere e allorchè venne fuori la madre gliela riconsegnarono. Durante tutta la giornata e la notte scorsa la piccola Antonietta fu in preda a grande irrequietezza e malgrado le cure della madre non poteva trovar pace. Sospettando qualchecosa, la Bin interrogò allora la conoscente, la quale allora le confessò che la piccina era caduta. La Bin si affrettò tosto a portar la sua bimba all'ospedale, dove quel medico di turno le riscontrò la frattura della gamba sinistra.

La povera piccina fu accolta nella decima divisione.

Pomidoro e schiaffi. La signora Maria M., abitante in via S. Francesco, recatasi ieri mattina in piazza delle Legna per la spesa, comprò dal fruttivendolo Giuseppe Miotti un chilogramma di pomidoro, che depose in un piccolo cesto. Quando la M., dopo aver pagato fu per andarsene, il Miotti la richiamò imputandola di avergli rubato una certa quantità di pomidoro. All'udir ciò, la signora montò su tutte le furie; tolse nuovamente i pomidoro dal paniere e li fece pesare. *Tableau!* i pomidoro pesavano adesso circa un chilogramma e un quarto! La signora allibì e protestò dicendo che doveva trattarsi di uno sbaglio. Il fruttivendolo credette bene di saldare la partita con alcuni schiaffi e li somministrò senz'altro alla signora. Alle grida di questa accorse una guardia di p. s. che condusse i due contendenti alla direzione di Polizia, dove furono interrogati dall'ufficiale Kreiner. Il Miotti disse di aver percosso la M. perchè questa lo aveva derubato e offeso; la M. a sua volta giurò di aver preso i pomidoro per isbaglio; percui il funzionario li congedò entrambi, invitandoli a far valere le eventuali loro ragioni in Tribunale.

La M. si recò quindi alla Guardia medica per farsi rilasciare un certificato di lesione corporale. Il medico le riscontrò arrossamento e lieve enfiagione alla guancia destra.

Il furto in danno della tabaccaia. Abbiamo narrato ieri del furto sofferto dalla tabaccaia Maria Chines, che tiene il suo esercizio di rivendita e la sua abitazione al N. 19 di via delle Sette fontane.

Apprendiamo ora che la sera stessa la Chines si recò al Commissariato di San Giacomo a dichiarare che, mentre rimetteva in ordine la biancheria nell'armadio, aveva trovato il libretto della Cassa di Risparmio, concernente il deposito di 3900 corone. Restava quindi soltanto il furto delle 190 corone e di due paia d'orecchini. Quali sospetti autori di questo furto vennero arrestati quattro individui e cioè: Antonio D., d'anni 20: Giovanni M., di anni 22; Felice P., d'anni 21 tutti e tre abitanti in via del Molino a vento, e Giuseppe T., d'anni 19, abitante in Campo S. Giacomo.

Dopo assunti a protocollo, furono accompagnati in via Tigor.

Il fallo di Vladimiro. Il meccanico Giovanni Radettich, abitante in via Donota N. 10, si recava giorni sono al Commissariato di S. Giacomo a denunciare che il giorno 10 era stato derubato di 8 martelli d'acciaio del valore di 11 corone, di due leve di ferro del valore di 8 corone, nonchè di sei vestiti di teletta del valore di 24 corone, che teneva a bordo del piroscafo austro-americano „Aquileja" ormeggiato in Sacchetta, sul quale a quell'epoca lavorava. Ierlaltro il Radettich si recò nuovamente al commissariato a dichiarare che, in seguito a delle indagini avviato per proprio conto, era venuto a sapere che il ragazzo Rodolfo Schwarz abitante in via Rigutti N. 29, aveva comperato dal suo compagno Vladimiro S., abitante in via Rigutti, quattro martelli per 70 soldi.

In seguito a ciò Vladimiro S. fu arrestato ieri mattina nella sua abitazione e condotto dinanzi al cancellista Degiampietro che lo interrogò. Il ragazzo sulle prime si tenne sulle negative, ma poi, messo alle strette, confessò di aver rubato al Radettich soltanto i 4 martelli, che poi aveva venduti al compagno da lui conosciuto soltanto per il nome di Rudi.

La sparizione d'un sacchetto da signora. La signora Giovanna Scappa, abitante in via dell'Acquedotto N. 41, s'era recata ieri mattina a fare una visita ad una famiglia abitante in via dei Carradori. Entrando, la signora Scappa depose il suo sacchettino su di un attaccapanni; ma quando fece per andarsene, con sua grande sorpresa, non vide più il sacchetto, in una tasca del quale era una banconota da 5 fiorini.

Di tale miracolosa sparizione fu edotta al Polizia.

Durante il lavoro. La cuoca Angela Bravin, d'anni 19, abitante in via Carradori N. 1, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, riportò alcune lacerazioni alle dita della mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Luigi Senig, d'anni 12, abitante in via del Canale N. 6, riportò cadendo una ferita al dorso della mano destra, causatagli da un paio di forbici che teneva in mano.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

La fanciulletta Marinella Bidoli, d'anni 4, ieri, nel pomeriggio, giocando nei pressi della sua abitazione in via del Broletto N. 10, riportò cadendo una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

La fanciulletta Maria Linassi, d'anni 5, ieri, verso le 2 pom., nella sua abitazione in via del Boschetto N. 26, riportò cadendo una ferita di taglio alla fronte.

Ieri, nel pomeriggio, lo scolaro Paolo Maizen, d'anni 15, abitante in via Commerciale N. 18, riportò cadendo alcune contusioni al ginocchio destro.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Lesioni accidentali. Giovanni Tardini, da Mantova, d'anni 53, abitante in via del Volto N. 2, iersera, mentre cantava nella trattoria all'„Istriana", abbisognandogli un pezzo di corda, estrasse di tasca un temperino per tagliarla. Quando fece per chiudere la lama aperta, se l'appoggiò al petto; malauguratamente la molla non cedette subito alla pressione e la lama gli penetrò nel petto sotto l'ultima costola destra, per fortuna non penetrando nella cavità addominale.

All'„Igea" ottenne le cure opportune.

Il cameriere Giuseppe Fortunato, d'anni 19, abitante al passeggio di S. Andrea N. 26, ieri, verso le 7 pom., riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa all'indice della mano sinistra.

Il manovale Francesco Cesne, d'anni 24, abitante in via Alfieri N. 3, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di punta - prodottagli da un chiodo spor-

CHAMPAGNE

ERNST IRROY REIMS

Casa fondata nel 1820.

Carte blanche
Carte d'or Extra Dry
Carte d'or Brut
Gout Americain

DEPOSITO GENERALE:
Antonio Bischoff, Trieste.

Le goccie concentrate di
FERRO BRAVAIS
costituiscono il rimedio più efficace contro
l'ANEMIA, la CLOROSI, la PALIDEZZA, ecc.
Il Ferro Bravais di odore e di sapore non ingrati e raccomandato da tutti i Medici del mondo intero.
Non provoca la costipazione, non annerisce i denti.
In breve tempo dona:
SALUTE-ENERGIA-FORZA-BELLEZZA
Attenti alle imitazione!
Esigere la firma R. BRAVAIS stampata in rosso
In tutte le Farmacie
INGROSSO: 130, rue Lafayette, Paris

DOMANI
— AL —
Cacciatore
SAGRA
— DI —
SAN PASQUALE

VENDITA D'OCCASIONE
300 Cappelli guarniti
DA SIGNORA
ogni forma, colore e qualità
a scelta 4 fiorini
presso
GIUSTO SCROSOPPI, Corso 39

Panorama Piazza della Borsa 14
Ancora oggi e domani
L'AMERICA DEL SUD
IL PERÙ
e la sua capitale LIMA.

Unico LUOGO che si acquista il GENUINO Marsala
d'importazione diretta è nella BOTTIGLIERIA di
GIANNOPULO in via Ponterosso angolo San Nicolò
NB. Si assume anche ordinazioni per l'interno e per la provincia, in damigiane o in fusti, per qualunque quantità a prezzi da convenirsi.

Hôtel Pension OBELISCO
OPICINA
completamente rimesso a nuovo, posto sotto nuova direzione, condotto in modo da soddisfare a tutte le esigenze in fatto di vini e di cucina, si raccomanda al P. T. Pubblico.
de Alberti

ESPOSIZIONE DI PARIGI
Non dimenticate di visitare la
BELLE JARDINIÈRE
2, Rue du Pont-Neuf, 2, PARIGI
La PIÙ GRAN CASA di CONFEZIONI DEL MONDO
VESTITI
Confezionati e su Misura per SIGNORI, SIGNORE e RAGAZZI
CREAZIONE SPECIALE pel 1900
Richiedete il Complet Exposition Giacca Gilet Pantaloni 52 fr. 50
Dietro richiesta spediscons franchi di porto Cataloghi illustrati e Campioni.

IMMENSAMENTE FELICI
vi rende la carnagione morbida, bianca, rosata, la pelle senza lentiggini o altri guasti. Si adoperi perciò il
Sapone di latte di giglio
di BERGMANN
di BERGMANN e C., Dresda e Tetschen
(Marca di fabbrica: Due minatori)
Trovasi a 40 soldi nelle farmacie: *A. Praxmarer, A. Vidali* e nelle droghierie: *G. v. Radda, R. Pozzetto, G. Mizzan, P. Lavagna*

QUANDO FA FREDDO.
Si pigliano facilmente dei raffreddori, quando la temperatura si abbassa, e allora guai a non combattere dal principio questa malattia, così benigna in apparenza, così perfida in realtà! Un raffreddore trascurato vi lacera il petto per tutto l'inverno. Finisce poi col trasformarsi in bronchite, e ognun sa quanto sia difficile liberarsi da una bronchite inveterata, da un catarro tormentoso. Molti tisici non hanno neppure un sospetto del loro male e si credono semplicemente costipati, mentre la tisi è già dichiarata.
Perciò non sarà mai raccomandata agli infermi di combattere il male fin dai primordi, e alle persone sane di prendere tutte le precauzioni suggerite dall'igiene per corazzarsi i bronchi e il petto quando fa freddo.
Il mezzo più semplice, più sicuro, e più economico per guarire i raffreddori, le bronchiti, le tossi persistenti, o preservarsene, è, come ognuno sa, il prendere l'acqua di catrame. L'acqua versata sul catrame in una caraffa, come si usava un tempo, ne scioglie tanto poco che il liquore in tal modo ottenuto ha un'azione limitatissima.
Ma, saran trent'anni, un distinto farmacista parigino, il Guyot, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua, e, grazie a quest'invenzione, si trova oggidì in tutte le farmacie sotto il nome di Catrame Guyot un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare istantaneamente, al momento di adoperarla, un'acqua di catrame limpida ed efficacissima.
L'uso del Catrame Guyot ad ogni pasto, in dose di una cucchiaiata per bicchiere d'acqua o d'altra bibita che si soglia prendere, basta infatti per guarire in breve tempo il raffreddore più inveterato e la più ostinata bronchite. Si arriva talvolta perfino a combattere la tisi già dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.
Trovasi in tutte le farmacie. 6

REALITÀ
a Tobelbad presso Graz (2 ville e due annessi) con bosco e giardino (5 iugeri = 2·8 ha) da vendere compreso tutto l'inventario, per 26.800 corone. Informazioni da Hr. Ville, a Graz, Murplatz 6.

Sig. J. Serravallo
TRIESTE.
Dichiaro, che il prolungato uso del Vino di China Serravallo ferruginoso, mi procurò successi soddisfacentissimi in casi di clorosi ed in casi nei quali un tonico era indicato. Perciò il preparato è molto raccomandabile.
BOL, 27 Marzo 1899.
Dr. Giuseppe Sujic
Medico Comunale.

STABILIMENTO IDROTERAPICO JUDENDORF PRESSO GRAZ.
Stazione ferroviaria. Magnifica posizione boschiva. Ogni genere di cura idropatica, bagni elettrici a doppia cella, massaggio. Prezzi modici. Programmi si ricevono dalla Direzione
Dott. GIUSEPPE LIPPA.

Per ordine di S. M. I. & R. Apostolica
XXXIII i. r. Lotteria dello Stato
a scopi di beneficenza civile della Cisleitania
Questa Lotteria di Danaro
l'unica concessa in Austria, comprende 16514 vincite in contanti, per l'importo complessivo di Corone 410,200.
Vincita principale 200,000 Corone
Estrazione irrevocabilmente il 7 giugno.
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si possono acquistare presso la Sezione lotterie dello Stato, Vienna I, Riemergasse 7, nelle collettorie del lotto, negli spacci tabacchi, uffici postali, telegrafici, ferroviari e delle imposte, botteghe da cambio valute ecc. Tabelle per i compratori gratis
I biglietti si spediscono gratis
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

gente da una tavola - alla pianta del piede destro.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Cronaca minima. Ieri mattina, alle 4, in via della Sanità, perchè sospetto, fu arrestato Ermanno K., d'anni 18, cameriere senza occupazione, dalla Sassonia.

Alle 2.45 della notte passata, al molo N. IV del Punto franco, fu sorpreso a dormire all'aria aperta il carbonaio Giuseppe R., d'anni 24, dalla Carniola. Essendo privo di occupazione e di alloggio, fu passato agli arresti.

L'altra notte fu arrestata l'irregolare Emma C., d'anni 35, da Vienna, per contravvenzione alle prescrizioni di Polizia.

Fu tratto agli arresti, perchè colpito da sfratto, Francesco Bobek, mediatore, da Postumia.

Alle 3 ant. di ieri, in via di Riborgo, fu arrestato Ferdinando M., d'anni 31, bracciante, da Trieste, perchè con canti clamorosi e schiamazzi turbava la publica quiete.

Per lo stesso motivo l'altra notte fu arrestato Giovanni S., d'anni 37, giornaliero, da Trieste.

Corrispondenza aperta. *Studente.* Del diritto a portare il titolo d'ingeguere delle diverse specialità tecniche ci siamo diffusamente occupati nei numeri del 27 e del 30 novembre 1899. - Il 27 luglio 1883 era un venerdì. — *G.* Il 2 agosto 1382 era un sabato. — *Vecchio lettore.* Si rivolga per informazioni al Governo marittimo e alla Camera di commercio. — *Assiduo.* Indirizzi impersonalmente al sindaco di Caserta. — *Studioso Fiume.* In qualunque buona libreria. — *C. G.* Troppe domande! — *Montecitorio.* Il generale Luigi Pelloux, senatore del Regno, nacque in Savoja nel 1839. — *Ada.* Renato: 12 novembre. — *Operaio.* La sede della Commissione provinciale presso la quale entro il 25 corr. si devono presentare le istanze per concorrere ai sussidi per recarsi a Parigi, è presso la Luogotenenza, in via della Caserma (Posta vecchia). — *Operaio abbonato.* L'insinuazione di una invenzione allo scopo di ottenere una patente deve farsi presso l'i. r. Ufficio delle patenti che ha sede a Vienna, e precisamente in iscritto. Alla insinuazione, che deve contenere il nome e il cognome, l'occupazione e il domicilio di chi domanda la patente, il titolo dell'invenzione e il numero degli anni per i quali si deve pagare antecipatamente la tassa, si debbono allegare la tassa d'insinuazione di cor. 20 e la descrizione dell'invenzione, redatta in forma molto chiara e completa, rilevando alla fine in modo preciso quello ch'è nuovo e costituisce quindi l'oggetto della patente, e corredando la descrizione di disegni ed eventualmente anche di modelli e campioni. La tassa annuale importa per il 1.o anno cor. 40, per il 2.o cor. 50, per il 3.o cor. 60, per il 4.o cor. 80, per il 5.o cor. 100, per il 6.o cor. 120, per il 7.o cor. 160, per l'8 cor. 200, per il 9.o cor. 240, per il 10.o cor. 280 e così via. Quali rappresentanti in affari di patenti sono autorizzati a fungere soltanto gli avvocati, i tecnici privati abilitati dall'autorità, i procuratori per affari di patenti e la procura di finanza. Naturalmente, l'insinuazione cogli allegati può essere spedita per mezzo della posta. — *Musico.* L'episodio dantesco del conte Ugolino fu musicato da Gaetano Donizetti, dal perugino Francesco Morlacchi, da Nicolò Zingarelli e da Angelo di Giulio; la Francesca da Rimini fu posta in musica da G. Rossini e da altri; la Pia dal Marchetti; la sera (del canto VIII del Purgatorio) da R. Schumann e il Padre nostro da A. Biagi. Molte di queste musiche le trova nel volume di F. Mariotti, *Dante e la statistica delle lingue*, Firenze 1880, p. 117-191. Consulti anche A. Piumati, *Dante e la musica*, Asti 1887. — *Petente.* Il ministro austriaco delle finanze è il dott. Böhm cav. de Bawerk. *Vedova ignorante.* Certificati di maturità di scuole estere danno diritto al volontariato (in ogni caso soltanto a spese proprie), quando, su domanda dell'obbligato al servizio militare, il ministero per la difesa del paese, d'accordo coi ministeri interessati e col ministero comune della guerra, dichiari equipollente agli attestati dell'interno l'attestato della scuola estera. Tali decisioni vengono prese caso per caso. Riguardo alla validità dei diplomi conseguiti all'estero, è quello che da decenni andiamo inutilmente chiedendo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.7, ore 2 pom. 20.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.6 — Oggi: Alta marea —.— ant., 11.37 pom. Bassa marea 6.9 ant., 6.46 pom.

Ogni giorno una. Galanterie fra amiche.

— Cara amica, che cosa vi viene in mente di scegliere, per ricevere, lo stesso giorno del mio mettendo così gli amici comuni in imbarazzo? Certo essi verranno prima da me...

— E da me, dopo... per rimettersi dalla noia...

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi - «Il diritto di vivere», in 3 atti - «Il giuramento d'Orazio», farsa.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a Credit: 225.60, Rubli 216.10, Rendita italiana 94.90. (La Chiusa precedente notava: 225.40, 216.15, 95.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.42, Rendita, 100.97, Meridionali 742.—, Mediterr. 541.50, (La chiusa precedente segnava: 106.37, 101.05, 742.—, 542.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.75 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.07, Italiana 94.90, Spagnuolo 73.35. Banche ottomane 575.—, Lotti turchi 120.75, (La chiusa precedente notava: 101.15, 95.10, 73.40, 575.—, 121.—).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.35, Credit 723.— a 725.—.

Listino. Napoleoni 19.26 a 19.28½, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.22 a 24.26, Londra 242.70 a 243.—, Francia 96.30 a 96.55, Italia 90.50 a 90.70 Banconote italiane 90.50 a 90.80, Germania 118.10 a 118.45 Banconote germaniche 118.15 a 118.50, Rend. austriaca in carta 97.75 a 98.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 91.50 a 91.75, Credit 722.— a 724.—, Italiana 92.90 a 93.30, Lotti turchi 115.50 a 117.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 18. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.07, Rendita italiana 5% 94.90, Rendita spagnuola esterna 73.35, Azioni Banca ottomana 575.—,

PARIGI 18. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.36 Cambio Londra 251.75, Egiziane 104.75, Rendita austriaca in oro 96.50, Rendita ungherese in oro 4% 96.20, Länderbank —.—, Lotti turchi 120.75, Banca di Parigi 1182 Azioni Meridionali italiane —.— indec.

LONDRA 18. (Cambi Chiusa). Consolidati 101[11]/[16] Lombardi 6—, Argento 27[9]/[16], Rend. spagnuola 72.¼ Rendita italiana 94[1]/[2], Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3¼. Introiti della Banca ——. sost.a.

LONDRA 18. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 29.75, Consolidati 33.- .

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 25.90, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.— calma

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per maggio 37.25, per settembre 38.—, per decem. 38.75, per marzo 39.25. denaro

AMBURGO 18. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—41, buono loco 42—45.

HAVRE 18. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per ottobre a fr. 45.50.

NUOVA YORK 18. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 18. — Mercato stazo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Maggio 5.[9]/[64], Maggio-Giugno 5[8]/[64], Giugno-Luglio 5[6]/[64], Luglio-Agosto 5[4]/[64], Agosto-Settembre 4[61]/[64], Settembre-Ottobre 4[41]/[64], Ottobre-Novembre 4.[28]/[64], Novembre-Decembre 4[24]/[64], Decembre-Gennaio 4[22]/[64], Gennaio-Febbr. 4.[20]/[64], Febbraio-Marzo 4[18]/[64].

Cereali. LONDRA 18. Avena Azow loco 12.75 13.50, Orzo Azow loco —.— a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.50 a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 24.75 75.—, Frumento California 30.50 a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 18. (Diretto). Stagno Streis a sc. 134.¼. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 73¼.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 85.40, per maggio —.—, per 1901 80.64. Gioia contanti 94.42, per maggio —.—, per 1901 95.51.

PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 65.25, per giugno 65.75, per luglio-agosto 66.25, quattro ultimi mesi 65.75. fermo

Petrolio. BREMA 18. Loco 7.15

ANVERSA 18. Loco 19.75 calmo.

Segala. PARIGI 18. Mese corrente 15.—, p. giugno 14.65, per luglio-agosto 14.50, quattro ultimi mesi 14.65. calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr.te 19.80, per giugno 19.90, per luglio-agosto 20.45, quattro ultimi mesi 21.40. fiacco

Farina. PARIGI 18. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per giugno 26.15, per luglio-agosto 26.80, quattro ultimi mesi 27.85. fiacca

Spirito. PARIGI 18. Mese corrente 36.50, per giugno 37.—, per luglio-agosto 37.25, quattro ultimi mesi 36.75. fermo

Zucchero. PARIGI 18. Greggio 90° brutto 30.75, greggio oltre 90° brutto 31.75 calmo, bianco per mese corrente 31.87½, per giugno 31.87½, fermo, per luglio-agosto 32.12½, 4 mesi da ottobre 28.50— Raff. 104.50 a 105.—.

AMBURGO 18. (Chiusa). Per maggio 10.60, per giugno 10.67, luglio 10.75, agosto 10.82, ottobre 9.67, decembre 9.62. calmo

LONDRA 18. Java a sc. 12.9— Rape greggio a scell. 10.¼ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Cynthia	19	Scaricazione
3	Minerva	19	»
6	Flaminian	21	»
9	Szent Istvan	19	Caricazione
12 a	Euterpe	29	Scaricazione
12 b			
13 a	Hermann	31	»
13 b			
14	Powhatan	20	»
17			
21	Imperator	27	»
22	Prazattus	20	Caricazione
24	Dauno	19	»
Molo I	M. Promina	19	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocca
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in assoluto dovere di esternare pubblicamente le mie più sentite grazie all'egregio primario sig. **Dr. Gattorno** per essere egli riuscito, con somme cure, arte impareggiabile e con massimo successo, nella difficile e pericolosa operazione d'un *fibroma* dal quale la mia consorte era affetta. Esprimo in pari tempo la mia gratitudine al sig. **Dr. Silvestri** che lo coadiuvò efficacemente ed alle infermiere del pio stabilimento per le loro disinteressate prestazioni. Si accertino gli egregi medici che perenne sarà la mia riconoscenza e quella della mia famiglia. **PAOLO SALA.**

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa nella loro sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accampagnando la salma del loro caro estinto all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

Trieste, li 19 Maggio 1900.

FAMIGLIE
COVACICH, PERDICH e BOSIGLAU.

†

EDOARDO GALLICY

Agente del Lloyd i. p.

spirò improvvisamente ieri a sera munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **Lino** e **Luigi** (assente) e le nuore **Antonietta** e **Annita**, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà direttamente al Camposanto Sabato 19 corr., alle ore 5 pom., partendo dalla via Chiozza N. 29.

Trieste, li 19 Maggio 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi balia sana. Via Ireneo 6, piano secondo, destra. 3840

Ricercansi ragazze sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3846

Ricercansi brave lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3889

Ricercasi prontamente abile lavorante sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 3819

Ricercasi viaggiatore verso buona provvigione, che visita negozi commestibili in Istria, Dalmazia, Croazia, Carniola. Offerte sub provvigione al Piccolo. 3884

Ricercasi cocchiere ammogliato. Offerte in iscritto «R.» al Piccolo. 3837

La Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del sig. avvocato

Dott. Fausto Nakic Vuinovich

avvenuto oggi.

La salma verrà trasportata il 19 corrente, alle ore 5 pom., dalla casa N. 7 in via dei Fabbri, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 18 Maggio 1900.

Il Presidente
Dott. SANDRINELLI

Ricercasi signorina con bella calligrafia per scrittoio, casa primaria. Indicare referenze. Offerte «A. B. 1900» al Piccolo. 3391

Ricercasi ragazzo florini due settimanali. — Indirizzo al Piccolo. 3862

Ricercasi prontamente quartiere in campagna vicinanze città. Scrivere «Campagna» al Piccolo. 3826

Ragazza media età capace tutti lavori domestici buone referenze offresi presso signora o signore. Indirizzo Piccolo. 3881

Signorina perfetta corrispondente italiano e tedesco, trova pronto collocamento presso primaria casa bancaria. Splendido onorario. Offerte sub «Lavoro-Guadagno Piccolo. 3858

Corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, croato, provetto contabile, ottimi certificati, già disponente, disposto anche viaggiare, offresi. Sub «Verlässlich» Piccolo. 3827

Casa signorile cerca portinaio ammogliato senza figli, con paga. Indirizzo Piccolo. 3667

Saponaio ricerca fabbrica saponi via Foscolo N. 5. 3705

Donna offresi per assistere signore solo attempato. Offerte «Attiva» al Piccolo. 3835

Signora offresi a giornata per rammendare biancheria. Indirizzo al Piccolo. 3830

100 Corone chi trova posto a macchinista. Indirizzo Piccolo. 3849

Viaggiatore olii e grassi, introdotto Austria-Ungheria, Italia, ottimamente raccomandato, desidera cambiarsi. Gentili proposte al giornale sub «Commesso viaggiatore 1000». 3845

Ricercasi per casa di spedizioni, praticante di buona famiglia, con bella calligrafia e cognizioni di tedesco. Offerte sub «Writer» al Piccolo. 7312

Distinto giovane parla, scrive italiano, tedesco, inglese; estesa coltura tecnico amministrativa, desidera impiegarsi come intendente o segretario presso grande casa signorile; disporrebbe cauzione. Offerte al Piccolo sub «Attività». 7311

Signorina che sa il tedesco desidererebbe entrare come cassiera o venditrice in qualsiasi genere oppure come riscuotitrice in qualche scrittoio. Offerte «Cassiera» Piccolo. 7310

Domestica brava con fanciullo cerca servizio, senza paga. Indirizzo Piccolo. 7303

Vacante posto presso Bartoli manifatture per signorina o signore pratico scrittoio. Emolumento secondo i meriti. Conoscenza tedesco indispensabile. 7309

ISTRUZIONE

Diplomato maestro da lezioni pianoforte, violino. Torrente 26, porta 11. 3716

Maestra diplomata francese, tedesco, mite prezzo, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3757

AFFITTANZE

Ricercasi presso signora sola stanza ammobiliata offerte al Piccolo «Stanza». 7304

Ricercasi grande stanza vuota centro. Indirizzo al Piccolo. 7313

Ricercasi stanza, possibilmente con costo, per due operai. Offerte «B.» Piccolo. 3863

Affittasi prontamente stanza costo florini 24, vicino Poste nuove. Indirizzo Piccolo. 3839

Affittasi stanza ammobiliata presso piccola famiglia. Via Amalia N.ro 10, secondo. 3811

Affittansi prontamente in campagna per stagione estiva quartiere grande e piccolo, occorrendo con stalla, rimessa. Indirizzo Piccolo. 3852

Affittasi bellissima stanza grande vuota parchettata. Solitario 8, I. 3867

Affittasi vicino Poste stanza ammobiliata interna, costo, f. 26. Indirizzo Piccolo. 3855

Affittansi due stanze ammobiliate I piano presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 3731

Affittasi camera vuota, mite prezzo, a persona sola. Via S. Silvestro 3, secondo. 3727

Affittasi stanza ammobiliata, costo, volendo due giovanotti. Commerciale 6, I.mo. 3623

Affittansi quartieri in campagna, dieci minuti dalla città. Indirizzo Piccolo. 2651

Affittasi camera ammobiliata, eventualmente buonissimo costo. Via Cecilia 4 A, III piano. 3680

D'affittare stanza bene ammobiliata, presso signora sola. Stadion 5, terzo. 3857

D'affittare camera bene ammobiliata, in Chiozza 11, II destra. 3851

Affittansi quartieri 2, 10 stanze anche giardino, magazzini, signori possono rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 3865

D'affittare bellissimo quartiere composto di 2 camere, camerino, cucina. Via Rossetti 15, IV p., da visitare 12—2 pom. 3814

Stanzetta costo stiratura lavatura cerca giovane presso signora sola florini 20 mensili. Offerte sub Piccolo B. 3878

Fiorini 30 affittasi stanza ammobiliata, costo, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 3877

Nel Caffè-Ristorante al passeggio di S. Andrea affittansi per la stagione estiva due stanze ammobiliate, amena posizione, vista al mare. Tram elettrico sulla porta. 7305

Vicinanze Posta-Stazione affittasi presso famiglia tedesca camera bene ammobiliata con stufa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3868

Impiegati. Occasione propizia per il p. v. agosto, affittansi quartieri in casa nuova vicino al Punto franco, con tutto confort, pagamento mensile. Indirizzo al Piccolo. 3839

Stanza vuota, ammobiliata, due finestre, affittasi persona sola fior. 6, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3860

Stanza sanissima, soleggiata, con stufa, affittasi ammobiliata, vuota. Via Santi Martiri. Eventualmente uso pianoforte che ora nessuno suona. Indirizzo Piccolo. 3612

Per scrittoio affittasi stanza grande, gas, ingresso libero. Valdirivo 12. 3433

A Salcano presso Gorizia affittansi due quartieri con uso del giardino. Rivolgersi alla ditta Pietro Venuti, Gorizia. 1129

Villa amena Cormons affittasi stagione, annualmente, eventualmente vendesi. Ado, Cormons. 2544

Villeggiatura Cormons affittansi stagione appartamenti ammobiliati, amena posizione, acqua, vasta campagna. Scrivere Cormons «T.» 3352

Villeggiatura San Rocco presso Muggia, quartieri ammobiliati con bagno in casa, bosco, giardino, bagni di mare. Indirizzo al Piccolo. 3885

Villino Strugnano presso Pirano vicino villa «Tartini» quattro stanze, cucina, tinello, completamente ammobiliate affittasi prontamente. Rivolgersi F. Comisso, Pirano. 3628

Pirano località Fasano mezza ora da Portorose, vicino centro lavori ferroviari affittasi grande casa, quattro stanze, cucina, magazzino. Scrivere Possessione Castro, Fasano presso Pirano. 3629

Barcola d'affittare stanze e quartieri per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 3660

Magazzino elegante subaffittasi, eventualmente pronto. Via Toro dirimpetto N. 7. 3882

Barcola d'affittare quartiere ammobiliato, con giardino, splendida posizione. Informazioni posta Barcola. 3843

Quartiere 4 stanze, 2 camerini, anticamera, cucina, acqua, parchetti, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3854

Villino signorile Barcola, giardino e gloriette ed altri semplici vendonsi. Bartoli, Manifatture. 7309

Magazzinetto in corte affittasi. Indirizzo Piccolo. 3821

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Caratelli usati tenuta circa un ettolitro ricercansi. Indirizzo Piccolo. 3825

Bottiglie vuote qualsiasi qualità, comprasi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. Assumonsi spedizioni. 7302

Da vendere 6 biciclette nuove delle primarie fabbriche a prezzi convenienti con garanzia. Birraria Ghiacceretta. Via del Pesce N. 1. 3838

Da vendere negozietto commestibili, unito quartiere. Indirizzo al Piccolo. 3863

Da vendere 3 letti, 1 canapè, 1 susta, prezzo mitissimo, passeggio S. Andrea N. 20. 7305

Da vendere cucina economica bene inviata. — Indirizzo al Piccolo. 3815

Da vendere una pistoria per causa malattia. — Indirizzo Piccolo. 3662

Vendesi pianoforte, bellissima voce, florini 120. Indirizzo Piccolo. 3538

Vendonsi canapè, 4 sedie tappezzate, vetrina lusso. Indirizzo Piccolo. 3582

Vendonsi bagno con stufa e zittera concerto. Fontanone 11, I. 3866

Vendesi bellissimo bagno zinco, grande, prezzo mite. Acquedotto 32, Poperle. 3842

Vendonsi un' elegantissima stanza da visita, un cannocchiale di marina. Indirizzo al Piccolo. 3816

Vendesi casa Città vecchia stima giudiziale florini 15.445 rendita netta circa 6 1/2 0/0. Informazioni studio avvocato Cassa Risparmio 3, II. 3847

Vendesi verso cassa pronta nuova elegante bicicletta Chainless da signora. Indirizzo al Piccolo. 3832

Fondi da vendere in via dell'Acquedotto, adatti anche per villini; florini quaranta la tesa quadrata. Indirizzo al giornale. 7306

Cassaforte 2 Olzer vendesi buon prezzo. Piazza Borsa 4, «Au Mikado». 7307

Pianoforte mezza coda, buonissimo, elegante, vendesi. Madonnina 14, secondo, destra. 3841

Pianoforte Schnabel e diversi mobili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3828

Occasione. Da vendere una casa nuova, libera d'imposte. Rendita 7 0/0. Indirizzo al Piccolo. 3824

Occasione. Elegantissimo fornimento salotto, quadri, specchio, vendonsi. Acquedotto 32, II. 3400

Mandolino napoletano, quasi nuovo, vendesi florini 7. Indirizzo al Piccolo. 3879

Fonografo Columbia, circa 30 cilindri, prezzi scelti, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3880

Armonica due file buonissima, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3813

Mandolino palissandro nuovissimo con 12 corde, florini 6. Indirizzo Piccolo. 3422

Negozio commestibili e coloniali bene avviato da vendere, via dell'Istria N.ro 2. Rivolgersi Riva Pescatori N. 1, II. 3767

Bicicletta inglese fabbrica rinomata nuova elegantissima, causa immediata partenza vendesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3852

Bicicletta da signora senza catena vendesi buon prezzo. Via Carintia 17, II. 3841

Bicicletta da donna nuova, buonissima, che costò 180 f., vendesi causa malattia per 90 f. cassa. Scrivere sub «S. S. 22» posta-restante Trieste. 3859

Bicicletta di lusso, signora, nuova vendesi, modico prezzo. Piazza Borsa 1, III. 3818

Bicicletta da corsa su strada, pesa 11 kig. vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3874

Splendida occasione. Nel grandioso salone in via Chiozza 5, primo, vendesi a prezzi eccezionali una forte partita mobili e tappezzerie assortite. Stupende stanze da letto e pranzo eseguite da primari falegnami. Divanoni, divanetti, divani a letto, ottomane, elastici, entrée, chiffonniers, lettiere, librerie, lavamani, armadietti, sedie, tavoli, tavolini, quadri, specchi, étagèrs, modiglioni, orologi, colonne, toilettes ecc. Aperto giornalmente dalle 9 1/2 alla una e dalle 3 alle otto. Via Chiozza 5, primo 2344

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito un paio di chiavi assicurate ad una catenella. Mancia portandole all'indirizzo presso l'amministrazione del giornale. 3876

Venne smarrita per istrada, dalla via dell'Acquedotto sino a Barcola, una catena d'oro da signora. Si prega chi l'avesse rinvenuta portarla all'ufficio annunci del Piccolo, ove gli verrà corrisposta una generosa mancia. 3853

E' stata smarrita una piccola collana d'oro. L'onesto trovatore riceve mancia portandola Piccolo. 3864

Ricercasi stabile valore 40 sino 50,000. Offerte al Piccolo sub «Valore». 3820

DIVERSI

Edoardo. Ammiro bravura fingendo d'avermi amata, meraviglio degnaste scrivere mio nome odiandomi tal punto. E. V. 3861

Amico. Tutto si svolge nel migliore modo, dunque tranquillatemi prima. 3875

Edoardo. Avverto respinsi lettera. Trovasi sua disposizione posta. E. V. 3833

Rio. Attendoti quest'oggi. Salutandoti. 3829

Disponibili capitali per buone intavolazioni. Domande dirigere sub «Prima» poste-restante verso esibizione ricevuta inserzione Piccolo. 3822

1500 florini ricercansi sopra prossima eredità e garanzia. Offerte al Piccolo sub «Vittorio». 3836

Ricercansi florini 1200 solida garanzia. Offerte sub «Solido» al Piccolo. 3823

Ricercasi socio capitalista corone 15,000, lavoro lucrosissimo, importo assicurato. Offerte «Trieste» al Piccolo. 3772

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

In via Scorzeria N. 1 (Barriera) viene aperto un negozio di sarta, nel quale si confeziono vestiti da donna e da bambini. 3856

Signora giovane tedesca, prenderebbe bambini a costo, fuori città. Indirizzo al Piccolo. 3850

Tappezziere e materassaio assume riparazioni suste, prezzi mitissimi. Madonnina 28, II piano. 3812

Abile tappezziere assume qualunque lavoro a prezzi mitissimi. Via Arcata N. 4. 3888

Vestiti uomo da florini 5 a 20. Vestiti ragazzi da 3.50 a 10.50. Vestitini da soldi 95 a florini 5. Barriera 15. 3887

Progresso! Nuova invenzione per l'estirpazione delle cimici mediante vapore; questa osservazione viene fatta dai chiedenti alle proprie abitazioni, hôtel, ospitali ecc. Rivolgersi via Castaldi 5, pianoterra. 3834

La Fortuna N. 10, soldi 4, Boden I, II, Buon Cuore, Ungherese 1870, Reggio, Serbi Tabacchi, Banca Ipotecaria 4 0/0, Brunswick, Croce Italiana, Esonero Ungherese, Provinciale Gorizia, Gradisca, Temesvar, Riunite Casse Risparmio, Ipotecaria Galiziana, Esonero Croazia, Slavonia ecc. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1900 soldi 50. 29229

Apertura dell'esposizione la più grande in ogni sorta mobili, tappezzerie semplici di lusso a prezzi molto convenienti, trovansi Madonna mare 1, bene attenti indirizzo, domandare Langemantel. 7282

Macelleria Gallo, piazza Barbacan, trippe a 36 altrimenti cucinate. 3713

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni a prezzi miti. 3482

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità. Prezzi ristrettissimi. Deposito mobili V. Mondolfo, via Nuova 24. 3430

Trattoria al Cervo, Servola, vino Friulano, Istriano, assortimento crostacei e pesce raccomanda alla sua clientela. Vetture per ritorno. 3284

Giardinetto giornalmente, qualunque tempo, Wiener-Damen-Kapelle. 3264

Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 2897

Stomaco forte, regolare digestione ed evacuazione ottiensi colla Tintura Stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. 29108

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crême violette. Farmacia Rovis. 2007

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 7143

19

Maggio prima estrazione dei Biglietti Lotteria Invalidi, valevoli per 3 estrazioni. — Vincite Corone 60.000, 15.000, 12.000, 5000, 3000, 1000, pagabili in denaro.

I Biglietti Originali «Invalidi» si vendono a Corone Una presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

VITICULTORI

Provate il **Nuovo rimedio** per combattere contemporaneamente la **Crittogama** e la **Peronospora** della vite senza bisogno più nè di **zolfo** nè di **solfato di rame.**

Una porzione sufficente per 1 Ett. d'acqua Centesimi **60**
Una „ „ „ 10 „ „ Corone **5.—**

D'aversi presso **GIAC. ENR. HUBER, Chimico Trieste**
Spedizioni per la Provincia.

Soltanto una Corona per tre estrazioni
Vincite principali
60.000, 15.000 e 12.000 Corone
pagabili col 20% di trattenuta.
BIGLIETTI LOTTERIA INVALIDI a 1 Corona
ESTRAZIONE QUESTA SERA ALLE ORE 8
II. Estraz. 7 Luglio III. Estraz. 10 Nov. 1900
Presso: Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandl & C., Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Enr. Schiffmann.
OGNI VIGLIETTO PUÒ GUADAGNARE 3 VOLTE.

Cambiamento di casa.

Assumiamo il trasporto di mobili con proprî furgoni imbottiti da domicilio a domicilio in città, come pure per qualsiasi distinazione, a prezzi ridotti e con garanzia per rotture. Rivolgersi ai

FRATELLI GONDRAND
TRIESTE
via Ghega N. 4
Telefono N. 630

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

QUESTA SERA
seguirà la RIAPERTURA
della
TRATTORIA
„AL CAPPELLO NERO“
(ex Marass)
In via S. Lazzaro N. 1

In tale incontro il devoto infrascritto, **ex cameriere della Trattoria «All'Abbondanza»** si fa un dovere di avvisare il P. T. Pubblico che il locale subì una completa e radicale riforma.

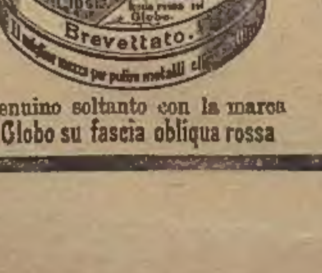
Si smerceranno dei rinomati vini **Dalmati, Opollo** e **Goro** di **Valle Grande, istriano** di **S. Vincenti** e **Bianco del Coglio**; così pure **Birra di primissima qualità.**

La cucina sarà poi all'**italiana** ed alla **tedesca**, e questa sarà sempre fornita con ricchissimo assortimento a prezzi mitissimi. Pel **servizio** farò ogni possibile che questo sia **inappuntabile.**

Il sottoscritto spera che codesto P. T. Pubblico vorrà accordargli il suo ambito appoggio e ne antecipa i più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo
Giovanni Dell'Oste & Comp.

IL MIGLIOR MEZZO PER PULIRE I METALLI è



Genuino soltanto con la marca
Globo su fascia obliqua rossa

Globus-Putz-Extract

di Fritz Schulz jun., Lipsia.

Trovasi dappertutto
in scatole da cent. 10, 16 e 30.